ANNO XXX. Mercoledì 6 Giugno 1877 N. 133

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI:

	TRIMESTRE	SEMESTRE	ANNO
Roma e provincie del Regno	L. 9 —	L. 17 —	L. 32 —
Per tutti gli Stati d'Europa e l'Egitto	» 15 —	» 29 —	» 56 —
Stati Uniti dell'America Settentrionale	» 18 —	» 34 —	» 66 —
America Meridionale, Cina e Australia	» 20 —	» 37 —	» 70 —

Gli abbonamenti che si prendono per l'estero devono pagarsi in oro.

Gli abbonamenti cominciano col 1° d'ogni mese.

Ciascun foglio centesimi 10 così per Roma come per le provincie.

Un foglio arretrato centesimi 20.

L'OPINIONE

GIORNALE QUOTIDIANO

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:

In Roma, all'ufficio del Giornale, via del Seminario, N. 87, piano terreno — Nelle provincie, presso gli uffici postali. — A Parigi, all'*Agence Havas*, rue Nôtre Dame des Victoires, 34. — A Londra, presso *Deliey Daviet et Comp.*, 1, Finch Lane, Cornhill E. C.

Le lettere e i reclami devono essere inviati franchi alla Direzione del Giornale. — Non si restituiscono i manoscritti. — Richiami e cambiamenti d'indirizzo devono avere unita la fascia in corso sotto cui si spedisce il Giornale.

Per gli annunzi rivolgersi esclusivamente all'Agenzia di pubblicità di A. TARGGA, via dei Prefetti, N. 12, piano primo.

PREZZI: Quarta pagina, centesimi 30 ogni linea. Terza pagina, sotto la firma del gerente, lire 1 50 ogni linea. *Pagamento anticipato.*

1 Roma, 5 Giugno

BOLLETTINO POLITICO

La situazione politica della Francia è sempre critica. Il 16 giugno si avvicina, giorno della riapertura dell'Assemblea, ma non si sa precisamente quale sia il programma del maresciallo e dei suoi nuovi consiglieri per ciò che riguarda l'attitudine da prendere davanti alla Camera, decisamente ostile. Il *Moniteur* ci ha già detto che il maresciallo non prorogherà di nuovo la Camera: domanderà la discussione del bilancio e, in caso d'un rifiuto, ricorrerà allo scioglimento. Ma è appunto intorno a questo grave provvedimento che esistono i più forti dubbi e timori nelle regioni ufficiali di Parigi. Gli è che dei tre partiti conservatori, monarchici, che si sono coalizzati per appoggiare il maresciallo nel suo colpo di testa e che oggi costituiscono la base del governo di combattimento, nessuno intende marciare risolutamente se non è sicuro di far gli interessi propri e di non avvantaggiare col suo concorso al ministero De Broglie-Fortou i partiti provvisoriamente alleati. I legittimisti dicono chiaramente che al maresciallo spetta di lavorare pel trono e per l'altare, pel Papa prima e per la Francia dopo.

Gli orleanisti secondarono il maresciallo nell'avvenimento del 16 maggio, e dicono al maresciallo di esser pronti a sostenerlo, di esser disposti a votare pel ministero, ma a una condizione però: che non si rafforzi il partito bonapartista, che non si aumentino le probabilità d'un terzo impero, che si torni adagio adagio a quella bella monarchia così cara agli uomini d'affari e al sacerdoti della plutocrazia, così povera di ideali politici, ma così sollecita per l'incremento degli interessi materiali e personali. I bonapartisti, dal loro canto, non sono meno esclusivi ed esigenti. Essi non vogliono che il maresciallo serva da trastullo e da leva nè ai partigiani della monarchia legittima, nè ai segnatori della monarchia bastarda; essi predicano più o meno chiaramente la necessità d'un colpo di stato; essi s'atteggiano quasi a carcerieri del maresciallo-presidente. Ed è in questo stato di cose che si può accettare a occhi chiusi il partito di sciogliere la Camera e di far le elezioni generali a luglio o a agosto? Lo ultime notizie accennano a migliori disposizioni per parte dei legittimisti. La *Défense*, organo di monsignor Dupanloup, lascia capire che i legittimisti del Senato voteranno lo scioglimento. Ma i bonapartisti non s'associano a questa idea; colle elezioni generali troppe vicine, essi si vedono in cattive acque; manca loro il tempo materiale per ordinarsi e per scegliere il terreno su cui manovrare.

Il gabinetto farà bene, scrive l'*Ordre*, se vuole evitare delle spiacevoli eventualità, a mettere ne' suoi atti un po' più di vigore, di decisione e di imparzialità. Stranieri alla sua formazione, non avendo nel suo seno nessun rappresentante nostro ben designato, noi tuttavia non gli abbiamo rifiutato i nostri incoraggiamenti e il nostro concorso; noi ci siamo del pari astenuti dal criticare taluni de' suoi atti che ci sembrano improntati di poca benevolenza a nostro riguardo. Ma a lui resta ancora molto a fare per ottenere dei nostri amici quella pienezza di fiducia che è la condizione essenziale del successo della sua intrapresa, e noi speriamo, più per lui, che per noi stessi, che egli s'adopererà in questo senso.

Si sa, meno che dall'*Ordre*, che ha interesse a non vedere o a veder troppo in là, che nel ministero De Broglie rappresentanti dell'imperialismo ve ne sono; e ciò è tanto è vero che contro il ministero protestano per questo fatto e l'*Union* in nome dei legittimisti, e il *Français* a nome degli orleanisti. Insomma, come ognun vede, i tre alleati si mostrano i denti, ed il ministero dura fatica a giovarsi del loro appoggio.

Un dispaccio da Parigi ci reca il sunto d'un discorso del capo del gabinetto ai membri del tribunale di commercio. Il duca di Broglie, rivolgendosi a persone positive e amanti dell'ordine, si compiacque di ripetere ancora una volta che l'atto del 16 maggio non ebbe e non ha altro scopo che quello di guarentire la stabilità delle cose all'interno. Per ciò che concerne la politica estera, il governo non desidera che pace, non s'adopera che pel mantenimento di essa.

Il *Courier de Bruxelles* ci annunzia che nell'occasione del giubileo episcopale di Pio IX, il nunzio pontificio, monsignor Vannutelli, ricevette una deputazione di antichi ufficiali belgi degli zuavi pontificî. Ad un discorso di uno di costoro, in cui si esprimeva fiducia di vedere ben presto levata la consegna imposta dal Papa sette anni or sono, di rimettere cioè la spada nel fodero, monsignor Vannutelli rispose che lo stato attuale della quistione romana accenna ad uno sviluppo conforme ai voti degli zuavi pontificî. « Voi potete legittimamente sperare, aggiunse il nunzio pontificio, che il tempo s'avvicini in cui il trionfo del papato farà di nuovo appello all'aiuto del vostro braccio e in cui voi potrete riprendere la missione che avete dovuto per necessità interrompere. »

Questo linguaggio non ha bisogno di commenti e dimostra quanto siano stolte le speranze della Curia romana.

La corrispondenza da Pietroburgo al *Nord*, che ci segnala il telegrafo, è importante perchè appoggia in certa guisa le previsioni contenute ieri nel dispaccio da Parigi e nel nostro telegramma particolare da Vienna. La Russia è ben disposta a conchiudere la pace presto e dopo un successo militare notevole.

Nella corrispondenza al *Nord* v'hanno però dei punti oscuri, che possono inquietare. La Russia vorrebbe ristabilire la pace, ma effettuando il suo programma? Ma in cosa consiste veramente questo programma? Nella corrispondenza da Pietroburgo al *Nord* non si accenna all'eventualità d'un'occupazione di Costantinopoli per parte della Russia, eventualità che sarebbe contemplata nella nota che il conte Schouvaloff consegnerà in questi giorni al governo inglese. Però si dice nella detta corrispondenza che la Russia non ispingerà la guerra alle sue estreme conseguenze, nel caso che l'attitudine ferma delle potenze verso la Turchia serva da ausiliaria alle lezioni che la stessa Turchia avrà dagli eserciti vittoriosi russi. L'inghilterra e l'Austria-Ungheria si decideranno a quest'attitudine conforme agli intendimenti della cancelleria moscovita? Speriamolo. Questo si può ritenere intanto per sicuro che fatti d'armi importanti sono prossimi, e che l'arrivo dello czar al campo contribuirà in ogni modo ad affrettare una soluzione più o meno soddisfacente.

IL PRIMO SEGRETARIO DI S. M. PEL MAGISTERO MAURIZIANO

Poca favilla gran fiamma seconda, scrisse il nostro maggior poeta, e noi non avremmo neppur sospettato di aver acceso un grande incendio con le poche parole scritte intorno ad un incidente avvenuto nel seno della Commissione incaricata di compilare l'indirizzo presentato a S. M. il Re, il giorno della festa nazionale.

Il *Diritto* ne è rimasto scandolezzato e vi tessè intorno uno di que' suoi articoli dottrinali, che hanno la disgrazia di non levar un ragno dal buco.

Esso ha un torto rilevante; non riconosce la nostra moderazione. Della nomina dell'on. Correnti a primo segretario di S. M. pel gran magistero mauriziano noi non abbiamo fatto parola. Ci siamo ristretti a riferire il decreto che lo riguardava, ma con ogni studio ci astenemmo dal prender parte alla polemica che provocò ne' giornali, tutta contro di lui.

Ci accorgiamo ora che il nostro persistente silenzio in mezzo ad una discussione vivace e appassionata non valse a ammaestrare i nostri avversari. Eglino non disarmano, sono anzi così permalosi che una parola discorde dalla loro li mette in fuoco d'ira.

E l'ira è pessima consigliera, lo attesta il *Diritto*.

Noi rammentando un fatto ormai palese a tutti, abbiamo adempiuto un dovere, perchè il giornale non può tacere a' lettori quello che importa, a parer nostro, che sappiano.

E questo fatto semplicissimo è che l'on. Sella non credeva conveniente di discutere intorno ad un indirizzo al Re in una Commissione di cui faceva parte l'on. Correnti, primo segretario di Sua Maestà pel gran magistero de' SS. Maurizio e Lazzaro e cancelliere della Corona d'Italia.

Era ammissibile l'obbiezione dell'onor. Sella?

Il *Diritto* risponde recisamente di no; ma questa volta il *Diritto* è costretto di abbandonare le sue teorie costituzionali per insistere soltanto sulla condizione legale dell'on. Correnti, quale deputato, condizione che niuno gli ha mai contestata.

Ed il *Diritto* fa peggio. Egli niega che l'on. Correnti sia un impiegato di Corte e sostiene che solo è l'amministratore di un'opera Pia. Ammiriamo la dottrina storica del *Diritto*; noi l'assicuriamo che mai non avremmo osato abbassare l'on. Correnti al grado di amministratore dell'ospedale di Santo Spirito o dell'Istituto pio Taverna di Milano.

Ed il *Diritto* fa ancora un passo e ci annunzia che l'on. Correnti « ha nessuna dipendenza dal Re, se non in quanto egli è gran mastro dell'Ordine, di cui non è padrone, ma Capo. »

Ringraziamo anche il *Diritto* di tali dichiarazioni, che possono aprire agli uomini politici degli orizzonti nuovi e rivelano il concetto secondo il quale l'on. Correnti considera la sua nuova ed elevata posizione.

Noi potremmo rispondergli con un esempio. Fra gli amici personali più cari e costanti noi noveravamo il predecessore dell'on. Correnti. Michelangelo Castelli era nostro intimo amico, ed eravamo legati da reciproco affetto. Crederebbe il *Diritto* che noi lo riguardavamo qual alto impiegato della Corona e ch'egli non se ne reputava punto offeso? Quando mai Michelangelo Castelli ha sostenuto di aver nessuna dipendenza dal Re o di essere semplicemente amministratore d'un'Opera pia, d'un monte di Pietà o di una Cassa di risparmio?

Troppo modesto è l'on. Correnti, paragonandosi alle centinaia di amministratori di Opere pie, che hanno nessuna dipendenza dal Re. Perchè il primo segretario di S. M. pel Gran magistero mauriziano è uno de' grandi ufficiali dello Stato? Perchè il regio decreto del 19 aprile 1868 l'ha collocato subito dopo il ministro del R. Casa, il prefetto del R. Palazzo e il primo aiutante di campo del Re? Perchè va in relazione da S. M. tutte le volte che S. M. lo richiede? Egli amministra il patrimonio degli Ordini cavallereschi, di cui S. M. è capo e non ha dipendenza dal Re! Il paradosso è troppo grande perchè faccia duopo di confutarlo. Se è indipendente dal Re da chi sarà dipendente? Allorchè ha da largire un sussidio, da concedere una pensione, da accordare una decorazione, a chi si rivolgerà? Il *Diritto* ha dimenticato di farci sapere da chi specialmente dipende. Sarà un impiegato autonomo il primo segretario del Gran magistero, che, secondo il *Diritto*, ha nessuna dipendenza dal Re? Da chi avrà questa dipendenza? Importa di conoscerlo e noi attendiamo dalla cortesia del *Diritto* una pronta risposta. E la circostanza delle commende di cui furono insigniti di moto proprio di S. M. settanta deputati ministeriali potrebbe agevolargliela.

Il *Diritto* fa torto all'onor. Correnti cercando di abbassarlo per sostenere che la sua posizione parlamentare non è mutata.

Essa è tanto mutata che, appena nominato primo segretario di S. M. pel Gran magistero, tutti, amici e avversari, si aspettavano che egli rinunciasse a qualunque partecipazione alla politica militante.

Nè vale il caso di Pier Dionigi Pinelli. Oltrechè d'allora in poi il governo costituzionale si è allargato, nè il *Diritto* potrebbe niegarlo, egli rimase troppo poco tempo in ufficio, perchè se ne abbia a trarre alcun argomento contro la nostra tesi. Dopo il Pinelli tutti i primi segretari dell'Ordine mauriziano furono senatori. Si ricercavano uomini di fiducia di S. M. il Re, ma usciti dalla politica battagliera, per esser rappresentanti di quella politica serena, posta in alta sfera, superiore a' partiti che contrastano nella Camera.

Il primo segretario del Gran magistero, come servitore diretto di S. M. il Re, si considerava un uomo politico, elevato a dignità insigne, la quale non gli consentiva più di partecipare alle ardenti lotte della politica e doveva serbarsi neutrale fra' partiti.

L'on. Correnti ha mente troppo scuta e pratica politica troppo estesa per non riconoscere che un riguardo di convenienza impone al primo segretario di S. M. pel gran magistero di serbare nelle battaglie della politica un contegno molto riserbato. Egli comprometterebbe la Corona, volendo mantenere un atteggiamento da capo parlamentare o da deputato battagliero. In ogni suo discorso, in ogni suo atto si crederebbe di scorgere la manifestazione de' sentimenti del Re. Ed infatti, se l'on. Correnti non fosse che amministratore di un'opera pia, di un ospedale di lebbrosi o di un ospizio di rachitici, come si spiegherebbe che la legge della incompatibilità del 17 maggio ora sorse ha dichiarati ineleggibili così gl'impiegati di S. Maurizio come quelli della Lista civile? E facendo un'eccezione per il primo segretario del gran magistero come pel ministro della Casa Reale, non si ammette implicitamente la condizione eccezionale loro?

Conciliare questa condizione con una politica operosa non è facile, nè sarebbe ragionevole il tentarlo, senza far discendere la Corona dall'eccelso posto in cui venne collocata dalla ragione delle patrie istituzioni e dal consenso dell'universale.

Se l'on. Correnti avesse in sulle prime compresa la differenza che corre fra un consigliere di Stato e il primo segretario di S. M. pel gran magistero mauriziano, non si meraviglierebbe del cambiamento avvenuto nella sua posizione di deputato. Non è esatto che tutti i deputati siano uguali, non sono uguali nè intellettualmente nè moralmente, nè politicamente nè di posizione sociale. *Noblesse oblige*; l'on. Correnti non è più solo un deputato, è in pari tempo rivestito di un'alta dignità, quasi uguale a quella del ministro della R. Casa. Laonde, in lui prevale l'impiegato di Corte al rappresentante della nazione. E in ciò sta la differenza, non in altro, come pretenderebbe il *Diritto*, che trae in campo la quistione materiale. Noi disdegniamo di occuparcene e l'abbandoniamo interamente al *Diritto*, che vi si diverte.

DISORDINI A GENOVA

Leggiamo nella *Gazzetta di Genova* del 4 corrente:

- Monsignor arcivescovo informato dalle autorità di Pubblica Sicurezza che alcuni malevoli si proponevano di recar sfregi al clero ed ai devoti chiamati a prendere parte alla processione del *Corpus Domini* bandita per la mattina di ieri, ha sospesa la processione stessa.

Sul tardi, mentre nella Metropolitana monsignor Alimonda intratteneva un numeroso uditorio intorno alle virtù private ed al carattere religioso di Pio IX, alcuni individui emisero grida di *Abbasso Pio IX, morte*, ecc.

La sera finalmente circa 200 individui si rinnivano sotto la direzione del giornale *Il Cittadino* e con sassi e con grida manifestavano la loro tellerezza ed il loro amore alla libertà del pensiero. La forza fece sciogliere l'attruppamento.

Ora mi domandiamo a quale principio obbediscono questi turbolenti, e se credono sul serio d'essere soldati della libertà, imponendosi altrui colle violenze, colle minaccie: noi ci domandiamo se due centinaia e non più d'individui siano i padroni di Genova, se ad essi sia lecito gridare, tumultuare, manifestare con *fiera esergia* le proprie idee, mentre alle altrui opinioni essi oppongono minaccie e disordini deplorevoli in un paese retto a libero governo.

PARLAMENTO ELLENICO

L'*Agenzia Havas* ha per dispaccio da Atene, 1°, sera:

« Alla Camera dei deputati, il signor Comunduros, presidente del Consiglio, dichiarò che la politica del governo ha per iscopo di aumentare e concentrare l'esercito regolare mediante provvedimenti pronti ed efficaci; d'impedire con punizioni esemplari ogni movimento irregolare; di fare un imprestito, onde provvedere ai preparativi militari da farsi immediatamente; ed infine di stabilire delle imposte per pagare gl'interessi di questo prestito.

« Dopo un discorso dei sigg. Comunduros e Deligeorgis, la Camera in presenza delle circostanze attuali, discute a porte chiuse la quistione se le sedute dovranno essere segrete. Con 72 voti contro 67 venne deciso che la discussione continuerà a porte chiuse. »

LE CASSE DI RISPARMIO POSTALI

La *Gazzetta Ufficiale* ha pubblicato il resoconto sommario delle operazioni delle Casse postali di risparmio a tutto il mese di aprile 1877.

Nel mese di aprile 1877 furono autorizzati 389 uffici ad operare come succursali della Cassa centrale, i quali, aggiunti a quelli autorizzati nei mesi precedenti dello stesso anno e durante il 1876, danno una somma di 2962 uffici.

Nel mese di aprile 1877 ebbero luogo 18,879 depositi e 4565 rimborsi; e furono emessi 8123 libretti, dei quali, estinti 577, rimasero 7866 in corso.

Nei mesi precedenti dell'anno 1877 i depositi erano stati 56,935, i rimborsi 11,909, i libretti emessi 26,711, i libretti estinti 1791, i libretti rimasti in corso 24,920.

Nel mese di aprile 1877 furono depositate L. 781,395 50; rimborsate L. 379,602 22; quindi il residuo credito dei depositanti ascese a lire 401,733 28.

Nei mesi precedenti dell'anno in corso la somma dei depositi era stata di L. 2,110,772 78; la somma dei rimborsi di L. 820,645 16; il residuo credito dei depositanti di L. 1,290,127 60.

Nell'anno 1876 i depositi erano ascesi a lire 3,700,397 04; i rimborsi a L. 1,896,458 59; il residuo credito dei depositanti di L. 2,412,898 e cent. 45.

Quindi a tutto aprile 1877 si ha un totale di depositi di L. 6,601,825 32; un totale di rimborsi di L. 2,896,705 90; e il residuo totale del credito dei depositanti di L. 4,154,759 33.

PROVENTI DELLE CANCELLERIE GIUDIZIARIE

La *Gazzetta Ufficiale* del 2 giugno pubblica il prospetto riassuntivo dei proventi sugli atti in materia civile delle cancellerie giudiziarie del Regno, a tutto il primo trimestre 1877, secondo il risultato della verificazione trimestrale.

I diritti devoluti allo Stato, nel detto trimestre 1877, furono di L. 1,379,549 15; nel corrispondente trimestre del 1876 erano stati di L. 1,445,783 11; differenza in meno, L. 66,233 96.

I diritti di cancelleria sono stati, nel detto trimestre 1877, di L. 1,044,676 14, e nel corrispondente trimestre del 1876 erano stati di L. 1,070,276 63; differenza in più, L. 14,300 51.

LE TORPEDINI E LE CORAZZATE

Si legge in una corrispondenza indirizzata da Berlino all'*Europe diplomatique*

Un uomo tecnico diceva ieri che l'Europa possiede per due miliardi di ferro vecchio. Le varie flotte del mondo contano 350 navi più o meno solidamente corazzate, delle quali appena una cinquantina potrebbero affrontare il cannone prussiano del calibro di 24 centimetri, e nessuna può resistere ad una torpedine bene condizionata.

Fu compilata, or è qualche tempo, la lista delle navi europee atte al combattimento. L'Inghilterra ne ha 12, la Francia 7, la Germania 5, la Turchia 2, l'Italia 2, l'Austria 2 e la Russia 1, le *Pietro il Grande*, che non si muove. Facendo questo calcolo, si pensava soltanto ai cannoni e alle corazze. Dal momento che si fa entrare nel calcolo le torpedini, quante ne rimangono ancora? *Nessuna!*

Or sono due o tre anni, la Germania ha acquistata la torpedine inventata dal capitano di fregata Luppis e perfezionata dall'ingegnere Whitehead. Questa macchina, qual'è presentemente, può, con una rapidità superiore a quella di qualunque nave, e, movendosi sott'acqua, disturbre, per così dire, sicuramente, a 4,500 passi di distanza dal luogo donde fu lanciata, la più formidabile corazzata. Se i russi avessero preso dappertutto le loro precauzioni, perduti sarebbero i 350 milioni di lire che furono impiegati nella flotta turca. È chiaro che il fatto succeduto sul Danubio, e il quale non sarà forse l'ultimo della stessa specie, eserciterà una grande influenza sulle future costruzioni navali.

CORRISPONDENZE ITALIANE

(S) **Palermo**, 2 *giugno*. — Ho il piacere di cominciare questa volta con una eccellente notizia. Avrei voluto telegrafare, ma me ne sono astenuto, dacchè seppi che la notte scorsa l'*Agenzia Stefani* aveva adempiuto il suo ufficio, e che perciò il mio telegramma sarebbe stato una superfluità.

Il famigerato bandito Leone non è più; ieri, verso le 3 pomeridiane, nell'ex-feudo Trabbista, territorio di Alimunsa, proprio tra Montemaggiore e Caltavuturo, in circondario di Termini-Imerese, fu circondato insieme a due suoi compagni da una colonna mobile, composta di bersaglieri, carabinieri e guardie di sicurezza pubblica a cavallo e a piedi. L'attacco durò una mezz'ora; alcuni dicono che sia durato quasi due ore; la resistenza fu energica e disperata; ma finalmente i tre malfattori caddero crivellati dalle palle degli agenti della forza pubblica.

Lo *Statuto* e l'*Amico del popolo* si sono affrettati a pubblicare stamane la lieta novella, tanto più lieta, inquantochè niuno della forza pubblica ebbe a soffrire ferita alcuna. Lo *Statuto* è stato più circospetto; ha riferito soltanto ciò che risultava dai telegrammi ufficiali, cioè che nel conflitto erano stati uccisi il brigante Leone, la di cui riconoscione era stata di già constatata, e due suoi temuti compagni. L'*Amico del popolo* ha creduto poter annunziare che i due malfattori, feriti col Leone, sarebbero i famosi banditi Salpietra e Randazzo, non meno temibili e non meno pericolosi del Leone.

Io ebbi occasione di parlare iersera con molte persone che giungevano in Palermo alle 9 con la ferrovia. Esse furono le prime a spargere la notizia in città, dove fu accolta con festa grandissima, e la garentirono perchè dicevano aver parlato nella stazione di Cerda con taluni carabinieri che avevano preso parte al conflitto. Uno di quei carabinieri, mi si diceva, portava legato al collo un fazzoletto di seta bianca, che era stato tolto al brigante Leone, il quale era armato di un revolver a 12 colpi e di una carabina a retrocarica.

Aggiungevano che il Leone era stato già da molti riconosciuto, e che gli altri due si riteneva da tutti essere i banditi Salpietra e Randazzo, ma che però la loro identità non era stata legalmente stabilita. Quest'ultimo, il Randazzo, avrebbe continuato a resistere e far fuoco dopo avere ricevuto cinque palle alla testa. Il bandito Leone portava ad armacollo una borsa di pelle bianca, contenente molti biglietti di Banca; taluni dicevano ascendere a 6000 lire, altri li fanno salire sino a lire 24,000. Sia l'una che l'altra cifra gioverà a pagare la grossa taglia che era posta sul capo di lui e su quello de' suoi compagni, che io voglio augurarmi siano davvero il Salpietra e il Randazzo, i quali avrebbero sempre un gran pericolo per i proprietari del circondario di Termini Imerese se rimanessero in vita.

Io non so dirvi quale eccellente impressione abbia fatto in Palermo questo grandissimo servizio reso così felicemente alla sicurezza pubblica; tutti si comunicavano a vicenda la notizia ed applaudivano; gli uffici dello *Statuto* e dell'*Amico del popolo*, che di notte restano aperti, dopo le 9, cioè dopochè la notizia si diffuse in un baleno per la città, erano invasi da centinaia di persone, accorse per averne la conferma. Io era il cegli altri, e siccome sino alle 10 nessuna partecipazione ufficiale era pervenuta nel brillantissimo fatto, i direttori di quei giornali si determinarono ad uscire dai loro uffici per andare ad attingere notizie sicure. Immaginate che festa ci fu quando tornarono e dissero che la notizia sparsa dai viaggiatori, giunti per ferrovia alle 9, era ufficialmente confermata!

Il prefetto comm. Malusardi e il sotto-prefetto di Termini-Imerese, cav. Celano, poscia veramente andar lieti di questo felice avvenimento. I loro assidui sforzi non potevano essere coronati da un migliore successo. Essi non hanno perduto mai le traccie del Leone, ma disgraziatamente, quel matricolato brigante riusciva a sfuggire quando erano quasi sicuri d'averlo tra le mani. Poco tempo fa non fu preso per soli dieci minuti d'intervallo. Ho che il comm. Malusardi, giorni or sono, diceva ad un suo amico: « c'è proprio da cader le braccia; quand'io, pel servizi che ho disposto, conto di ricevere da un momento all'altro la notizia della cattura o della morte del Leone, mi si annunzia invece che quel brigante è sfuggito. » Però io ero quasi sicuro che la cosa non sarebbe andata per le lunghe; un'autorità politica del circondario di Termini-Imerese, parlando del Leone, mi aveva detto di recente con la massima disinvoltura: « stia sicuro, pochi giorni ancora, e del Lione sarà fatta la festa. » I fatti hanno provato che quell'egregio funzionario aveva ragione e che aveva buono in mano per potere senza millanteria dare quell'assicurazione.

Termino perchè ho timore di non giungere ad impostare a tempo la presente. Vi do soltanto una notizia, che sarebbe di qualche rilievo. Un giornale di Palermo, *La Voce del popolo*, dava iersera la notizia che la notte precedente, in Morreale, si era appiccato il fuoco all'esattoria dalle imposte. Vedrò di che si tratta, ed in seguito ve ne informerò.

(X) **Torino**, 4 *giugno*. — È parso ad alcuni che Torino non potesa in questi giorni fare a meno di una dimostrazione. Dico è *parso ad alcuni*, perchè Torino nella dimostrazione c'entra proprio come i cavoli a merenda; m'immagino che nessuno vorrà credere che un centinaio di giovani inesperti, mossi su da qualcuno che, probabilmente, non s'accorge che il tempo de' chiassi è finito, rappresentino la vecchia e calma e prudentissima capitale subalpina.

Ieri adunque abbiamo avuto un *meeting*, promosso da un' associazione di studenti (*Adamo Ferraris*) per protestare contro lo meno dei clericali. Il *meeting* era in preparazione da parecchi giorni; la presidenza dell'*Adamo Ferraris* avea pubblicati gli annunzi nei giornali, e anche, dicono, nell'atrio dell'Università, col permesso e il consenso (dicono ancora, ma io stento a crederci) del rettore comm. Pateri. All'ora i circa potner. d'ieri, un centinaio di studenti si raccolsero nel cortile dell'Università, e, ottenuta dal rettore la bandiera, si incamminarono, seguiti da un certo numero di curiosi, alla piazza Savoia. Dove, dalla gradinata della colonna Siccardi, tre studenti ed un operaio pronunziarono dei discorsi. Fino a questo punto le cose non andarono male. Uno può domandarsi se sia cosa seria il fare di queste dimostrazioni, o, dato che siano opportune, se spetti proprio a degli studenti il promuoverle.

È sentenza vecchia ed evidentissima, ma, a quanto pare, non troppo capita, che gli studenti hanno da studiare; però, dico, fino a che non vengono in campo disordini, si può passar sopra a tutto e tacere. Il male venne dopo. Finiti i discorsi, gli studenti colla loro bandiera, seguiti dalla gente che s'era accalcata nella piazza Savoia, s'incamminarono alla volta dell'Università. Lì s'incominciò a gridare e schiamazzare fuori dei limiti (abbrevio il racconto, perchè son

le solite storie); di *evviva*, di *abbasso*, di *morte* se n'ebbe un subisso. La pubblica forza credette bene, visto che c'era pericolo di peggio, di intimare lo scioglimento. Le tre intimazioni, fatte a squillo di tromba, non bastarono; e allora guardie di questura, soldati di fanteria, di cavalleria, bersaglieri e carabinieri trassero fuori le daghe e le [illegible] non tennero parca distribuzione di piattonate; a qualcuno toccò di peggio che una piattonata. Quattro o cinque furono arrestati, *pro forma*, perchè poco dopo tornarono in libertà.

Questo l'andamento generale; i particolari sono: una dimostrazione all'ufficio della *Gazzetta del Popolo*, un'altra al Consolato di Francia, una terza a quello di Germania, una quarta in piazza Castello, avanti al palazzo della prefettura.

Il prefetto uscì al balcone ed arringò la folla con parole prudenti, con consigli amorevoli, in modo, infine, commovenitissimo; ma non giovò a nulla, perchè il grosso dei disordini venne appunto dopo. Naturalmente, alcuni vogliono far colpa di quanto è avvenuto al troppo zelo di chi rappresentava la forza pubblica. È la solita scusa dei dimostranti; ma è troppo vecchia ed ingenua perchè si possa darle fede.

La conclusione è questa: che molti non sanno capire come il rettore dell'Università abbia messo così facilmente il visto al manifesto di cui v'ho parlato più sopra, dando per tal modo un'ombra di legalità a quanto si voleva fare; e accordato l'uso della bandiera, la quale, è vero, è proprietà degli studenti, ma non può essere concessa con tanta facilità, specialmente quando si possono prevedere dei disordini; e tanto più a un centinaio di studenti non può essere acconsentita la pretesa di rappresentarne due mila.

E c'è poi questo da notare: che fra gli studenti si sono alla fine immischiati degli estranei, a cui non par vero di poter mettersi in vista con dei chiassi, e ai quali spetta forse quasi tutta la colpa del male avvenuto.

La conclusione è che un giorno solenne come quello di ieri, che Torino festeggiava in modo tale che da più anni non s'era visto, è stato turbato e rattristato per opera di pochi. Non ce n'era proprio bisogno. E ne nascerà probabilmente che, per le solite esagerazioni di certi giornali, molti forestieri tralasceranno di recarsi a godere delle nostre feste, con danno notevole della città.

La condotta del prefetto non si può abbastanza lodare. Egli fece quant'era in lui per evitare qualunque causa e pretesto di disordini. Saputo che molti clericali volevano fare delle illuminazioni o che altro, scrisse all'arcivescovo mons. Gastaldi, mostrandogli la poca convenienza di quei progetti consigliandolo a fare in modo che tutto fosse evitato, e dicendogli infine che lasciava a lui intera la responsabilità di quanto fosse potuto accadere. Il vescovo protestò di non saper nulla, aggiungendo però che, per far cosa grata al capo della provincia e torre, s'era possibile, ogni protesto a disordini, avrebbe fatto ogni sua influenza affinchè non si facessero illuminazioni; fece di fatti sospendere quelle già preparate, alla Metropolitana, alla Consolata, al Seminario; però, in linea d'ordine, le aveva già proibite il questore. Il passo avveduto del prefetto e la pronta condiscendenza di mons. arcivescovo meritano una parola di lode.

L'arcivescovo poi, oltre al sospendere le illuminazioni nelle chiese che v'ho nominato, ottenne colla sua influenza che moltissimi privati non mettessero f ori i proverbiali globi.

Quanto alle feste, procedono bene assai.

Sè avuto partecipazione che i RR. Principi arriveranno a Torino domani sera, alle ore 6 1/2. Il Re verrà giovedì, ma si recherà prima alla Mandria. Ripeto, perchè non val la pena; i fatti di ieri han contristato la parte savia, che è l'immensa maggioranza della popolazione torinese. Speriamo almeno che tutto sia finito.

PARLAMENTO ITALIANO

Senato del Regno

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE TEC HIO

Seduta di martedì, 5 giugno.

La seduta è sperta alle 2 e 3/4 colle solite formalità.

Leggesi ed approvasi il processo verbale della tornata antecedente.

MAIORANA-CALATABIANO (ministro di agricoltura e commercio). Domanda che la legge sulle foreste venga messa all'ordine del giorno subito dopo il progetto sui fabbricati.

È approvato.

L'ordine del giorno reca la discussione del progetto per modificazioni alle leggi di imposta sui fabbricati.

È aperta la discussione generale.

PEPOLI GIOACCHINO. Trova giusta la revisione dell'imposta sui fabbricati; però esprime il desiderio che il governo, a tutela dei contribuenti, vigili onde impedire che i comuni e le provincie abusino nella sovraimposta.

L'oratore raccomanda una petizione della Società degli interessi economici di Roma, affinchè le nuove fabbriche siano esonerate dalla sovraimposta.

ROSSI ALESSANDRO adduce molte considerazioni onde far vedere una grave ingiustizia che esiste nell'applicazione della legge sulla tassa dei fabbricati relativamente agli opifici.

Questa imposta colpisce il proprietario dell'opificio, il quale bene spesso non è proprietario delle macchine che appartengono all'industriale conduttore. Come adunque si potrà tassare un proprietario di uno stabile che egli non possiede? Tassando l'opificio colle macchine il proprietario dello stabile vedrebbe ascendere l'imposta rimanendo uguale la sua vendita. L'oratore dopo avere su questo argomento svolte altre considerazioni, nutre fiducia che l'on. ministro delle finanze vorrà dargli una risposta che soddisfi gli industriali scoraggiati da questa legge.

DEPRETIS (presidente del Consiglio) ricorda la genesi di questa legge, la quale non è che una conseguenza di un ordine del giorno votato dalla Camera dei deputati, col quale s'invitava il ministero a presentare entro il 1876 un progetto di legge per la revisione generale dei redditi dei fabbricati.

L'on. ministro svolge alcune considerazioni per dimostrare la necessità di questo disegno di legge, reclamato dall'interesse generale e che contiene disposizioni tendenti a migliorare la procedura per l'accertamento dei redditi a dare ai contribuenti ed alla finanza maggiori garanzie. Premesse queste considerazioni generali, l'on. ministro entra in una serie di ragionamenti in risposta alle osservazioni fatte in merito del progetto di legge dagli on. Rossi e Pepoli Gioacchino. All'on. Pepoli dice che il ministero non ha alcun mezzo per frenare i comuni dall'imporre ai contribuenti i centesimi addizionali. Bisognerebbe per questo modificare la legge comunale e provinciale.

In quanto alla questione dell'esonero dalla tassa dei fabbricati per le case operaie che si costruiranno in Roma, l'on. ministro dice, che prenderà in considerazione la petizione invistagli dalla Società degli interessi economici di Roma, insistendo sulle intenzioni rette che lo animano relativamente al grande sviluppo edilizio dell'eterna città.

L'on. ministro risponde all'on. Rossi, che con questa legge si tratta di rivedere l'imponibile dei fabbricati, non si tratta di correggere la giurisprudenza; nè rivedere la legge del 1865, la quale considera come opifizi tutte le costruzioni destinate all'industria e munite di apparecchi e meccanismi fissi.

Conviene che in questa legge vi siano dei punti neri da correggere, come ve ne sono molti nel nostro sistema tributario. Accetta gli appunti però dell' on. Rossi, come raccomandazioni che sottoporrà all'esame di persone competenti, e che saranno oggetto di studi anche per parte sua. E questo per dimostrare quanto gli stia a cuore lo sviluppo industriale della nazione.

GADDA (relatore), nel mentre dichiara di approvare la legge le muove però alcuni appunti, cui replica il presidente del Consiglio.

ROSSI replica all'onor. ministro che la macchina non deve comprendersi nel determinare la rendita. La macchina forma parte integrante dell'industria che è colpita da un'altra imposta: la ricchezza mobile. Del resto prende atto delle dichiarazioni dell'on. presidente del Consiglio, che, cioè raccoglierà i dati onde togliere i lamentati inconvenienti.

L'oratore entra a parlare delle industrie nazionali.

PRES. prega l'oratore a voler stare nei limiti del progetto in discussione.

ROSSI non si estenderà; però prega l'onorevole Depretis a consentirgli di potere un altro giorno esporre alcune considerazioni sulle industrie nazionali, ora molto opportune, perchè pendono dei trattati.

DEPRETIS (presidente del Consiglio) dice che l'onor. Rossi può svolgere quanto sue considerazioni nell'occasione che si discuterà il bilancio d'agricoltura e commercio.

Dopo alcune osservazioni degli on. Torelli, Martinengo, Pallieri, ecc., si passa agli articoli che sono approvati.

Si procede all'appello nomi ale per la votazione a scrutinio segreto.

PRES. proclama il risultato della votazione:

Votanti 77 — Favorevoli 65 — Contrari 12.

Il Senato approva.

La seduta è sciolta a ore 6.

Domani seduta a ore 2.

Rettifichiamo un errore tipografico sfuggitoci nel resoconto della seduta del Senato di ieri. Fu stampato che il Senato non aveva approvata la proposta di S. E. il senatore P. M. Serra, affinchè il progetto di legge per le ferrovie Sarde fosse dichiarato d'urgenza. Invece è avvenuto appunto il contrario. Il Senato, non solo ha approvata quella proposta, ma anche l'altra che il progetto medesimo, senza passare per la lunga trafila degli uffici fosse demandato alla Commissione permanente di finanze.

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 5 giugno

(133 della Sessione)

Presidenza del presidente Cairoli.

La seduta è aperta a 1 ora.

Si dà lettura del processo verbale della tornata precedente e del sunto delle petizioni.

BAIOCCO chiede l'urgenza per una petizione.

PRES. L'onor. Filopanti offre la sua dimissione dall'ufficio di deputato con una lettera poi pubblicata nei giornali e dalla quale credo inutile dar lettura alla Camera.

ZANOLINI prega la Camera di non accettare la dimissione dell'onor Filopanti e di accordargli un mese di congedo.

La proposta dell'onor. Zanolini è approvata.

DEL GIUDICE GIACOMO ricorda che l'on. guardasigilli è da lungo tempo ammalato e che continuamente si chiedono di lui notizie.

Propone che un bollettino della malattia dell'on. Mancini sia affisso per cura della presidenza all'ufficio di posta della Camera.

PRES. dice che l'on guardasigilli va migliorando e che, probabilmente, lascierà Roma fra breve.

DEL GIUDICE insiste nella sua proposta.

PRES. Io non ho difficoltà di aderire alla mozione dell'on. Del Giudice.

L'ordine del giorno reca il seguito della discussione generale del bilancio del ministero dei lavori pubblici.

LONGO si associa alle raccomandazioni dell'on. Speciale circa i servizi marittimi nell'interesse di Catania.

BEGA fa qualche raccomandazione all'on. ministro circa la ferrovia a cavalli da Atripalda a Napoli.

ERCOLE propone che d'or innanzi la Camera tenga due sedute, una alla mattina dalle 9 alle 12 per discutere i progetti di legge all'ordine del giorno, l'altra dalle 2 alle 7 pom. per discussione dei bilanci.

PRES. Se c'è un vice-presidente che mi supplisca, io non ho niente in contrario, ma io non posso star seduto su questa poltrona, mi pare che...

BERTANI AGOSTINO dice che bisogna lasciar le ore della mattina ai deputati perchè leggano almeno i progetti di legge. L'orario solito da un'ora alle 7 è sufficiente a un serio lavoro.

DEPRETIS. Si può lavorare, se non si perde tempo in discorsi. Io mi rimetto alla decisione della Camera circa la proposta dell'on. Ercole.

Se si tengono sedute straordinarie, proporrei che si discutesse il progetto di legge sulla tassa di ricchezza mobile.

ERCOLE insiste nella sua mozione.

LAZZARO dice che due sedute hanno sempre fatto perder tempo alla Camera. Propone che le sedute comincino a mezzogiorno e durino fino alle ore 7 pom.

PRES. Metto ai voti la proposta dell'on. Ercole.

CORBETTA insiste perchè sia discusso, prima di quello sulla tassa di ricchezza mobile, il progetto sulla riunione catastale lombardo-veneta.

Chiede che l'ordine del giorno resti com'è stabilito.

Dopo brevi parole degli on. Maurigi ed Ercole, la Camera approva la proposta dell'on. Lazzaro.

PRES. Da domani in poi le sedute cominceranno a ore 12 ed io mi affido alla lealtà dei deputati e al loro onore perchè si lavori veramente.

NERVO vuol parlare.

PRES. Parli l'on. Maurogònato sul bilancio del ministero dei lavori pubblici.

MAUROGÒNATO reclama contro la disuguaglianza delle tariffe ferroviarie per passeggieri applicate nel Veneto in confronto a quelle vigenti nella Lombardia, nell'Italia centrale e nel Piemonte.

Prova che mediamente vi è la differenza del 20 0/0, aggravata dalla tassa erariale sul movimento e dal 20 0/0 di aumento nei treni diretti, che non si paga altrove; per cui la prima e seconda classe nel Veneto pagano rispettivamente 140 e 150, mentre gli altri pagano 100, e la terza classe, che non ha treni diretti, 117.

Il risultato è che il Veneto paga 700 mila lire all'anno, più di quanto dovrebbe pagare collo tariffe applicate nelle altre provincie.

Dimostra l'ingiustizia che la medesima Società nella stessa regione tratti così diversamente le varie provincie; questa ingiustizia è tanto maggiore quando la strada si esercita, come attualmente, per conto dello Stato.

L'oratore accenna alle risposte che ebbe nel 1875 dall'on. Spaventa, allora ministro dei lavori pubblici, il quale spiegò come questa differenza dipendesse dalla convenzione del 1864, nella quale non poteva essere contemplato il Veneto non ancora annesso all'Italia; e non potendo costringere la Società al ribasso, promise i suoi buoni uffici.

Un consigliere dell'Amministrazione dell'Alta Italia, interessato all'uopo dall' oratore, dichiarava che la condizione della Società non le permetteva di fare ribassi, ma che si sarebbe potuto fare una tariffa media unica, colla quale, aumentando un poco nello altre provincie, si sarebbe raggiunta l'eguaglianza. Frattanto si trattava il riscatto, e l'on. Spaventa gli dichiarò che allora si sarebbe fatta immediatamente la tariffa unica. Il riscatto fu realmente fatto; e quantunque l'oratore avesse ricordato questo argomento, sino dal giugno dell'anno scorso, in un suo discorso alla Camera, e poi ripetutamente in parecchie occasioni, ancora l'ingiustizia continua. Era facile al ministero, nel colmo l'esercizio, di fissare la tariffa unica, suddividendo su tutti la differenza, che sarebbe stata ben poco sensibile, perchè la popolazione del Piemonte, della Toscana e dell'Italia centrale è molto superiore, e quelle nobili popolazioni non avrebbero reclamato contro un atto di giustizia. La questione fu sollevata anticipatamente a favore del Veneto fino dal 1872 dal deputato Visrara; e l'on. Depretis, allora relatore del bilancio dei lavori pubblici, diceva:

« È veramente strano che, ora che l'Italia è interamente fatta, basti un fiume, perchè una persona ed una merce sia colpita da una tassa diversa, come quando l'Italia era divisa in tanti Stati. Queste cose si sono dette e ridette molte volte, *le occasioni si sono più volte presentate*, ma con tutto ciò non si venne mai a una completa riforma. »

L'oratore richiama il ministero, poichè l'occasione si è presentata e si presenta attualmente, a fare questo atto di giustizia, e confida perciò sulla imparzialità del ministro.

Ormai si comprende che per quest'anno non si presenteranno contratti di esercizio; il Veneto adunque rischia di pagare, almeno per un altro anno, 700,000 lire di più. Ha già pagato quasi due milioni di più del giusto. È tempo di far ragione ai suoi reclami.

ROMANO parla delle bonifiche e della loro importanza sul punto di vista igienico ed economico.

CANCANI rivolge pure ai ministro raccomandazioni circa le bonifiche napoletane.

VENTURINI fa delle raccomandazioni relativamente al porto di Brindisi.

COPPINO (ministro) presenta il progetto di legge sull'istruzione obbligatoria, modificato dal Senato, e chiede ed ottiene che sia dichiarato urgente ed inviato alla Commissione che lo esaminò la prima volta.

SALADINI parla della linea ferroviaria progettata Cesena-Arezzo, e raccomanda il progetto all'on. ministro.

ADAMOLI parla della ferrovia del Gottardo e della esecuzione della convenzione di Berna.

GIUDICI VITTORIO parla brevemente per fatto personale in risposta ad alcune parole del preopinante.

PRES. L'on. Nervo chiede d'interrogare il ministro dell'interno sulla dimostrazione di Torino.

NICOTERA è pronto a rispondere.

NERVO dice che a Torino le guardie di pubblica sicurezza agirono con violenza contro studenti ed altri che volevano fare, domenica, una dimostrazione liberale. Crede vi sia stato eccesso di zelo da parte delle autorità e domanda schiarimenti all'on. ministro.

NICOTERA (ministro) dice che l'onor. Nervo ha attinto le sue notizie a taluni giornali, a legger i quali parrebbe che sienvi stati a Torino serii disordini. Le autorità di Torino non meritano che lodi perchè impedirono la dimostrazione quando potea riuscire pericolosa. Si fecero 4 arresti. Gli studenti credevano che quei 4 fossero loro colleghi e ne chiesero la scarcerazione. Il prefetto li persuase che quei 4, studenti non erano. I carcerati furono, il dì dopo, liberati.

L'on. ministro assicura che violenze non ce ne furono ed eccita i deputati a non prestar fede a notizie di certi giornali.

NERVO dice che ha letto quelle notizie su giornali favorevolissimi al ministero.

PRES. On. Nervo, sia breve, abbiamo il bilancio e abbiamo il caldo che ci perseguita (*Ilarità*).

NERVO soggiunge brevi parole.

PERTANI AGOSTINO dice che presenta una dichiarazione di rispettabili cittadini, la quale conferma le notizie ieri da lui date circa la dimostrazione di domenica a sera in Roma.

NICOTERA. Mantengo quel che ho detto io, cioè che presso il ministero dell'interno non ci fu intimazione legale alcuna, ma solo qualche preghiera ai dimostranti di ritirarsi. Se ci furono violenze saranno punite.

Io prego l'on. Bertani di eccitar gli studenti a non fare altre dimostrazioni ora...

BERTANI. Non trattasi di studenti soltanto...

NICOTERA. Io assicuro che farò rispettar la legge.

PRES. Torniamo al bilancio.

MARSELLI fa qualche osservazione sui vari progetti ferroviari.

MORDINI parla del progetto per la ferrovia Lucca-Modena, indirizzando al ministro raccomandazioni ed eccitamenti, ed invocando in favore di quella linea l'appoggio del ministro della guerra.

GUSSI parla della necessità di una linea tosco-romagnola per unire la Romagna alla Toscana, e svolge molte considerazioni per dimostrare questa necessità.

PARENZO ricorda la sua raccomandazione circa la libertà della corrispondenza telegrafica e spera che il ministro si compiacerà di dare qualche assicurazione sulla questione. Parla pure della necessità di unificare la legislazione sui Consorzi per scoli.

PERRONI, BAZZARELLA, ROMANO G. B. indirizzano al ministro raccomandazioni per lavori necessari in alcune provincie meridionali.

MINUCCI risponde ad alcune osservazioni dell'on. Saladini, sostenendo il progetto della linea Forlì-Arezzo, in nome degl'interessi generali. Dichiara di parlare anche in nome del deputato di Arezzo, on. Fossombroni.

ELIA fa qualche raccomandazione circa il porto di Ancona.

PANDOLFI, PANATTONI e CAVALLETTO rivolgono pure delle raccomandazioni all'on. ministro.

CAVALLETTO fa al ministro dei lavori pubblici le seguenti raccomandazioni:

1. Rialzi sistematici delle arginature del Bacchiglione nei suoi tronchi di Bavelenta e Pontelungo in provincia di Padova. I progetti tecnici furono approvati; si può darvi esecuzione in due o tre annualità.

2. Sistemazione della difesa del Piave dalla Priula a Boccacallalta e principalmente nella destra a Maserada, in provincia di Treviso.

3. Rialzi sistematici delle arginature del Piave da Boccacallalta al mare, nella provincia di Treviso e di Venezia.

4. Sistemazione della difesa del Tagliamento medio e principalmente sulla sponda destra dallo sbocco d'Ingrone Cora sino a Malisfesta, in provincia di Udine.

Parla inoltre dei seguenti lavori idraulici straordinari:

1. Pel compimento della sistemazione del Bacchiglione e Sile secondo il piano Fossombroni, costruire una chiusa subito inferiormente a Padova, del quale lavoro fu compilato il progetto e approvato. Il Municipio di Padova concorre in questo lavoro.

2. Botte sotto il Sile e sistemazione delle sue arginature dal confine trevigiano a Capo Sile, nelle provincie di Treviso e di Venezia.

Questo lavoro disposto già dalla Repubblica Veneta, è indispensabile per la bonificazione del Consorzio Vellio e Meolo.

Raccomanda pure i seguenti lavori stradali:

1. Ponte sul Cordevole presso Bibrano nella strada Feltrina, in provincia di Belluno.

2. Ponte sul torrente Ruinian nella strada di Allemagna, nella provincia di Belluno.

1. Palbricato della Posta in Padova, la cui spesa pagasi quasi per intiero da quel Municipio.

Conchiude colle seguenti osservazioni circa le bonifiche:

1. Padule di Fucecchio. Classificazione dei suoi canali navigabili.

2. I provvedimenti per compiere l'imperfetta bonificazione del lago di Bientina.

SIPIO, VELISO e MASCILLI soggiungono brevi raccomandazioni all'on. ministro.

SALADINI e BACCARINI parlano per fatto personale.

DILIGENTI fa pure qualche raccomandazione all'on. ministro.

ALLIEVI dice d'essere stato sempre con quelli che coltivano. Baccarini credono che si debba provvedere al complemento della rete ferroviaria italiana non a spizzico, ma con criterio generale e razionale. Ricorda le opinioni da lui manifestate su quest'argomento in varie Commissioni.

Spera che il ministro si inspirerà nel soddisfacimento dei locali interessi ad un sentimento di giustizia comparativa.

Il bisogno di congiungere i capoluoghi delle provincie alle reti esistenti è uno dei primi cui dev'essere provveduto.

Il collegio di Macerata fece dei sacrifici gravosi per le sue condizioni economiche e l'oratore aspetta qualche dichiarazione rassicurante. Spera che nel progetto generale sulle ferrovie vi saranno provvedimenti utili alle innesto delle ferrovie secondarie collo principali. Spera che il progetto di legge sarà inspirato a un savio discentramento, sul genere di quello della legge francese del 1865. Quella legge ei addita esempi che sarebbe bene seguire.

L'oratore crede che verrà un giorno in cui i Consigli provinciali discuteranno sui servizi ferroviari, oggi demandati al genio autocratico e spesso inconsapevole del ministro dei lavori pubblici.

L'oratore dice che bisogna preoccuparsi del modo pratico con cui le località devono soddisfare ai loro desiderii, del modo pratico dal punto di vista delle economie.

Parla del credito comunale e provinciale e delle difficoltà per alcune provincie di accumular le somme necessarie. Accenna alla creazione d'una Cassa per le ferrovie, che dovrebbe esser ciò che alla proprietà fondiaria è l'istituzione del credito fondiario.

Vorrebbe che questa Cassa fosse una grande istituzione di aiuto ai Comuni. Se non si farà qualche cosa di simile, i Comuni non arriveranno a soddisfare i loro desiderii, e vi arriveranno con sacrifici enormi.

L'onor. deputato dice d'aver fatto una mozione per aumentare il cap. 144 nella somma destinata a studi per progetti ferroviari e svolge considerazioni per dimostrare di questo aumento la necessità.

Noi siamo deficienti in fatto di studi ferroviari e l'oratore lo dimostra parlando delle ferrovie sarde e d'altre linee. Il ministro dovrebbe organizzare seriamente gli studi ferroviari per le diverse linee. Il difetto di studi fa ritardare i lavori, come lo si vide colle Calabro-Sicule e produce spese maggiori.

Spera che il ministro proporrà egli stesso che nel capitolo 144 sia inscritta un somma adeguata ai bisogni cui devesi provvedere.

CORREALE, ADAMOLI, ROMANO, BORRUSO soggiungono brevi raccomandazioni.

NERVO si associa alle considerazioni dell'on. Allievi e crede che l'on. ministro dovrà preoccuparsene nello studio che farà pel progetto di legge sul riordinamento ferroviario.

CARBONELLI parla del porto di Taranto e del bisogno di dar esecuzione alla legge.

PRES. La discussione generale è chiusa.

L'onor. Morana propone un'ordine del giorno relativo al congiungimento delle reti ferroviarie Siciliane.

ZANARDELLI esporrà domani la sua opinione su quest'ordine del giorno.

LA PORTA dichiara pure che la Commissione esporrà domani le sue idee.

MORANA svolge il suo ordine del giorno.

L'oratore eccita il governo a preoccuparsi della necessità di non isolare Palermo dal movimento ferroviario.

La seduta è sciolta a ore 7 10.

Domani seduta a mezzodì.

PICCOLO CORRIERE DI ROMA

Ieri sera sono partiti per Torino i Reali Principi di Piemonte.

Erano ad ossequiarli alla stazione gli onorevoli ministri, le autorità locali ed alcune dame d'onore della Principessa.

Gli israeliti hanno festeggiato lo Statuto nel maggior loro tempio con preci ed auguri di felicità al Re d'Italia.

Questa mattina la massima parte dei pellegrini ch'erano in Roma sono ripartiti per le loro contrade.

La Giunta municipale di Roma rende noto che le liste elettorali politiche, nonchè le liste degli elettori per la Camera di commercio ed arti di Roma, rivedute ed approvate dal Consiglio comunale nell'adunanza del giorno 30 maggio decorso, secondo il disposto della legge 17 dicembre 1860, trovansi affisse ed esposte al pubblico nell'Ufficio di statistica in Campidoglio, sotto il Portico del Vignola, per giorni 10 dal 2 corrente.

Le persone che si credessero lese nei loro diritti elettorali potranno presentarne i reclami nell'Ufficio suddetto da oggi a tutto il giorno 19 corrente.

Ieri verso l'imbrunire nella via dei Lentari, un tale Agostino Parigila, di oltre 40 anni di età, di professione falegname, spingeva un carrettino sul quale eranvi dei mobili.

Fosse poca avvertenza, fosse che il mobilio coprisse coloro che erano avanti, il carro urtò un ragazzetto, figlio di un tal Odoardo Serafinelli qui naturale municipale, il quale al un tratto riscaldatosi incominciò ad inveire contro il falegname che a sua volta rispose alle impertinenze lanciategli.

La rissa durò pochi istanti; lo spazzaturaio volse a un tratto le spalle, il falegname brontolando s'apprestava a partire con la gente che si era formata ad udire l'alterco

Pochi minuti dopo e nel momento che il falegname era per incamminarsi per i fatti suoi lo spazzaturaio gli si fa di contro e con un coltello, di cui si era provveduto, lo ferisce al basso ventre, e rapidamente si allontana entrando in una casa vicina.

Il disgraziato falegname cade sanguivo in terra; suo padre, udito il triste caso, accorre in soccorso del figlio, e trovandolo spirante, sviene dal dolore sopra di esso.

Delle guardie accorse, alcune condussero il ferito all'ospedale, che morì per la via, altre si mettono in cerca dell'assassino che tutto tremante viene arrestato.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

il dì 4 *giugno* 1877.

Il Barometro è ridotto a 0° e al mare.

L'altezza della stazione è di 49,m 65;

Barometro a mezzodì = 763,4

Termometro centigrado

Massimo = 28,6 — Minimo = 15,4

Umidità media del giorno

Relativa = 52 — Assoluta = 11,81

Vento dominante. Regolare debole.

Stato del cielo. Sereno un po' caliginoso; si scuopre alla sera.

REALE ACCADEMIA DE'LINCEI

La Classe di scienze fisiche, matematiche e naturali della R. Accademia de'Lincei ha tenuto, domenica 3, seduta al tocco nella sua residenza in Campidoglio, presieduta dal cav. Q. Sella.

Il segretario, letto il verbale della seduta precedente, presenta i libri venuti in dono, e comunica le lettere dei vari Istituti nazionali e stranieri, coi quali l'Accademia trovasi in corrispondenza pel cambio dei suoi Atti.

Il presidente presenta il fascicolo dei transunti del mese di maggio e gli estratti pubblicati a tutt'oggi.

Il socio Sella per incarico dell'autore, presenta una Nota del socio corrispondente G. Bellavitis, sulla « risoluzione delle congruenze numeriche e sulle tavole che « danno i Logaritmi (*indici*) degli interi, « rispetto ai vari moduli. »

Lo stesso socio Sella legge una comunicazione del socio A. Cossa sulla « Molibdenite del Biellese » minerale scoperto da Q. Sella verso l'anno 1856 a Quillengo nel Biellese e a Traversella.

Da ultimo lo stesso socio Sella presenta una Nota del dott. Guglielmo Terrigi avente per titolo: « Considerazioni geologiche sul Quirinale. »

Il socio Ponzi fa alcune osservazioni intorno alle conclusioni espresse dal Terrigi.

Il socio Ponzi presenta la quarta ed ultima parte della sua Memoria sulla « Tavola Romana o la Teifa » nella quale vien dato conto della industria mineraria intrapresa per mettere a profitto i prodotti tolfatani.

Il socio Battaglini legge una Nota sul « movimento per una linea di secondo ordine. »

Il socio Blaserna presenta una rettifica dell'illustre prof. Wöhler di Gottinga, relativa ad un errore di nome incorso negli Atti dell'Accademia, ove la scoperta dell'acido trigonico è attribuita a Liebig e Redtenbacher invece che a Liebig e Wöhler.

Presenta inoltre il risultato delle ricerche del dott. Filippo Keller, intorno « alla « misura assoluta della componente orizzontale del magnetismo terrestre. »

Lo stesso Blaserna presenta in fine una Nota del prof. Roiti di Firenze, la quale è continuazione di un'altra sulla « propagazione del suono nell'odierna teoria degli aeriformi. »

Il socio Cadet legge una *Nota avente per* titolo: « Ricerche per determinare quali « sieno i nervi vasimotori che fanno affluire largamente il sangue nei gangli vasali e nelle ghiandole. »

Il socio Tommasi Crudeli presenta una Memoria del prof. Ettore Marchiafava, sulla « genesi della melanemia. »

Il socio Betocchi presenta « la statistica « idrometrica del fiume Tevere nel cinquantennio, dal 1° gennaio 1822 a tutto « il 31 dicembre 1871, » di cui tenne parola nella seduta precedente. Presenta insieme numerose rappresentazioni grafiche, che ne formano la illustrazione.

Il socio Cannizzaro presenta una Nota dei signori Roberto Schiff e Gabriele Tassinari, intorno « ai derivati delle aldeidi « alogenati. »

Il socio Respighi legge una Memoria « sulle osservazioni spettroscopiche solari, « fatte al R. Osservatorio del Campidoglio « dall'ottobre 1869, fino alla fine del maggio 1877. »

Il socio Moriggia presenta una Nota del dott. Angelo Mosso, sopra « un metodo per « misurare la temperatura dell'orina »

Lo stesso socio Moriggia comunica il risultato di alcune sue esperienze intorno « l'azione di alcuni liquidi, specialmente acidi « e salini, sopra i movimenti di diverse « parti del corpo animale (spermatozoi, epitelio, vibratile, ecc.), non che sulla tetanità maggiore che acquistano i nervi, « artificialmente acidificati. »

CRONACA GIUDIZIARIA

CORTE D'ASSISE DI NAPOLI

Processo Daniele-Gazzarro

(*Corrispondenza particolare dell'*OPINIONE)

Napoli, 2 giugno.

Udienza del giorno 2.

L'udienza è aperta alle 10.

Entra il testimone a discarico Giuseppe Chiariello.

Pres. Voi siete parente con la Gazzarro?

Test. Sissignore.

Pres Che cosa disse la madre quando Giuseppina commise il furto al monaco?

Test. Mi disse che la figlia, commesso il furto, se ne era fuggita con uno studente.

Avv. Fitalico (parte civile.) Il notaio Chiariello ha mai conosciuto Daniele?

Test. Sissignore. Il dottore Pascariello pose a disposizione del Daniele un capitale per fargli aprire una panetteria in via degli Armieri. Io sconsigliai il Pascariello, ma egli si ostinò in quell'impresa. Dopo poco tempo il Pascariello mi disse che il Daniele in pochi giorni gli aveva sciupato 500 lire. Ora il dottor Pascariello è ridotto alla miseria... Daniele faceva il direttore di questa panetteria; andava e veniva col Pascariello.... facevano forse progetto per arricchirsi. Il Daniele allora portava la giacca..... Ora lo veggo vestito col soprabito. Portava la barba come un pinzocchero..... (*Ilarità*)

Entra il testimonio Carlo Zamparelli, economo dell'Annunziata

Test. Ha conosciuto il Daniele perchè forniva di pane lo stabilimento dell'Annun-

ziata. Un giorno, mentre si esaminava il pane, una cuciniera nel tagliar un pane si ferì un dito a Daniele, che era presente, alla vista del sangue, svenne. (*Mormorio*)

Entra Filippo Gallo, architetto perito.

Il cancelliere dà lettura della perizia topografica fatta dal testimone. Il perito la conferma, riassumendola oralmente ed aggiungendo:

Perito. Quando nel casso della casa del Daniele furono rinvenuti i residui dei visceri, i periti medici, dentro uno di essi rinvennero un pezzo di pomidoro.

Avv. Tarantini. E che cosa se ne fece?

Perito. Fu conservato. Quei residui dei visceri erano lunghi un metro e mezzo.

Avv. Tarantini. Chiede che sieno notati nel verbale i detti del testimone.

Avv. Placido. Fa istanza alla Corte perchè ordini l'accesso alla casa del Daniele. La Corte acconsente all'istanza della difesa.

La casa di Daniele.

All'una pom. in punto il presidente, i giudici assessori, il procuratore generale, gli avvocati della difesa, il difensore della parte civile, i componenti del Giurì, sono giunti in via Maddalena. Innanzi al portone segnato col N. 29, erano molte guardie di P. S., molti curiosi e donniciuole del vicinato. Nel portone, schierato in due file, un drappello di carabinieri comandato da un maresciallo. La casa abitata dal Sensale nell'anno 1875 e quindi dal Daniele, era al terzo piano ed ultimo del grande e signorile palazzo. La scala è di pietra fino al secondo appartamento, sul cui pianerottolo è un grosso cancello di ferro pel quale ai dodici gradini di marmo menano all'appartamento dove abitava il Daniele. Eccone uno schizzo:

Entrando dunque per la porta si trova una piccola scaletta a forma di corridoio. A sinistra una porta mena sopra un piccolo terrazzo, dal quale un' altra porta mena in una cucina. Percorrendo tutto il corridoio s'incontra di fronte, in direzione della porta d'ingresso quella che mena nella camera del Daniele. Questa camera è larga ed ariosa: ha due porte e due finestre. La porta a sinistra mena nella cucina, la porta a destra in una piccola stanzetta. Le finestre sfacciano sopra un terrazzo, il quale è largo metri 10,90. Il secondo muricciuolo del terrazzo sfaccia sopra il 2° vicolo di S. Maria a Cancello. Di fronte al muricciuolo è un palazzo, di cui alcuni balconi sono superiori al terrazzo grande della casa del Daniele; e poi due finestre a livello dei muricciuoli del terrazzo e poste in direzione l'una della 1.a, l'altra della 2.a finestra della stanza del Daniele. Dalle finestra della stanza del Daniele alle finestre della stanza del Daniele alle finestre della casa rimpetto v'è una distanza di m. 15,25.

I lettori ricorderanno che il testimone De Felice, disse d'aver sentito grida strazianti venire dalle case rimpetto. La stanza abitata dal testimone De Felice è quella proprio segnata dalla finestra N. 2, ch' è situata in linea retta, rimpetto alla finestra N. 2 della stanza del Daniele.

La stanza dove l'accusato dice che morì la Gazzarrone è solitaria e dicina dall'abitato da un lungo terrazzo. Ora ha mutato aspetto, quantunque le carte delle mura verdi e figurate le dieno un' aria di allegria. Allora, cioè nel settembre del 1875, in quella stanza eravi un letto, situato proprio vicino alla finestra num. 2, un letto completo, un *comò*, una scrivania con varii oggetti di scrittoio, una cassa, una tavola con libri e carte, sedie, una cristalliera con varie ampolline di vetro.

Questo fu il luogo ove nei 4 ottobre si compì il dramma su cui la giustizia degli uomini non ha detto ancora la sua ultima parola. Luogo che al visitatore affolla alla mente un gran nugolo di ipotesi l'una più astrusa delle altre; che gli fa agguzzare lo sguardo su quel parato, spezzando leggervi una di quelle linee o parole fatali che tante volte svelano i più gravi misfatti.

Ma tutto ciò non parla all'animo ed alla fantasia della famiglia che ora vi abita: e quella stanza e quel distrostanza e quella cucina avevano stamane un aspetto tutto vita, tutto pace, tutto virtù.

Un canarino cantava allegramente la sua canzone, e non l'ha interrotta alla vista degli ospiti importuni; lì, nel distrostanza, una pentola bolliva allegramente, ... solo sotto l'arco della porta della cucina due graziose giovanette ed una signora guardavano con gli occhi spalancati e giurati, e presidente, ed avvocati.

Chi l'avrebbe detto loro di ricevere la giustizia in casa?

Troppo onore.... ma anche un pochino di molestia.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 3 giugno contiene:

1. Legge 2 giugno, che approva la nuova tassa sugli zuccheri.
2. Decreto in data 2 giugno, che determina che la predetta legge debba andare in vigore il giorno 4 del corrente mese.
3. Disposizioni nel personale dell'amministrazione finanziaria.

Notizie Interne e Fatti Vari

Aiutante di campo di S. M. — *L'Italia militare* annunzia che con reale decreto del 27 maggio venne promosso a maggior generale il colonnello Martini cavaliere Felice, ora direttore del genio a Venezia a disposizione del ministero di marina.

Con reali decreti in data 4 giugno vennero nominati aiutanti di campo effettivi di S. M. i maggiori generali Pasi cav. Raffaele, D'Oncieux de la Batie cav. Paolo, Menotti cav. Massimiliano, colonnello Cugia di Sant' Orsola cav. Carlo.

Vennero nominati comandanti di brigata di fanteria i colonnelli Racagni cav. Lodovico, Reverberi cav. Antonio e Grimaldi cav. Egidio.

NOTIZIE ULTIME

Senato del Regno

Tutta la tornata odierna fu occupata dalla discussione del progetto di legge per modificazione alle leggi d'imposta sui fabbricati, il quale, dopo alcune considerazioni degli on. Rossi Alessandro, Pepoli Gioacchino, ecc. venne approvato a scrutinio segreto con voti 65.

Camera dei deputati

La Camera ha oggi deliberato che le sue sedute comincino, da domani, a mezzogiorno preciso e durino fino alle ore 7 pom.

Oggi fu proseguita la discussione generale del ministero dei lavori pubblici. Oltre a venti oratori indirizzarono all'on. ministro raccomandazioni nell'interesse delle varie provincie e svolsero considerazioni su questioni d'interesse generale.

Domani parlerà l'on. ministro dei lavori pubblici.

Rispondendo ad una interrogazione dell'on. Nervo, l'on. ministro dell'interno diede qualche informazione sulla dimostrazione fatta a Torino domenica a sera, dichiarando esagerate le notizie dei giornali di quella città ed assicurando che non vi furono da parte dell'autorità violenze od atti illegali. Parlando dei fatti avvenuti domenica a sera in Roma, il ministro dell'interno alluse all'intenzione che alcuni studenti avrebbero di fare una nuova dimostrazione e dichiarò che la proibirà.

GLI UFFICI DELLA CAMERA

Si è riunito quest'oggi (5) il solo Ufficio 8°, che ancora aveva a discutere il progetto di legge relativo alla riforma del precedimento sommario nei giudizi civili; il progetto è stato approvato, ed a commissario fu eletto l'on. Indelli.

Con questa nomina si è compiuta la Giunta; ne fanno parte gli onorevoli deputati Fossa, Bertolini, Morrone, Salemi-Oddo, Alli-Maccarani, Melchiorre, Grimaldi, Indelli e Parenzo.

Domani la Giunta per le elezioni si adunerà in seduta pubblica per deliberare sull'elezione del collegio di Subiaco, intorno alla quale già ebbe luogo un Comitato inquirente.

All'ordine del giorno della Camera, oltre al bilancio dei lavori pubblici e dell'entrata, vi sono i progetti di legge seguenti:

Aggregazione della provincia di Siracusa al distretto della Corte d'appello di Catania;

Pareggiamento dell'Università di Sassari alle Università secondarie;

Dazio di esportazione sopra le ossa, le unghie e le corna;

Modificazione della composizione del Consiglio superiore dell'istruzione pubblica;

Riunione in un solo compartimento catastale dei comuni lombardi e veneti di nuovo conso;

Modificazione della legge d'imposta sulla ricchezza mobile.

I NUOVI COMMENDATORI

Un nostro amico ci fornisce la lista de' deputati, stati fatti commendatori della Corona d'Italia o de' Ss. Maurizio e Lazzaro.

Sebbene lunghetta noi la pubblichiamo:

Commendatori della Corona d'Italia.

1. Antonibon — 2. Cancellieri — 3. Colombini — 4. Colonna di Cesarò — 5. De Riseis — 6. Favara — 7. Gattelli — 8. Lanzara — 9. Maurigi — 10. Melchiorre — 11. Miani — 12. Parisi-Parisi — 13. Piutino — 14. Reggio — 15. Ripandelli — 16. Salaris — 17. Simoncili — 18. Tedeschi Ruzone — 19. Vollaro.

A questi 19 si aggiunsero poi i seguenti, i quali erano stati dimenticati ed ebbero pronta riparazione.

20. Botta — 21. Bonomo — 22. Cancelli — 23. Cocozza — 24. Damiani — 25. Farina — 26. Florena — 27. Genovese — 28. Griffini — 29. Lolli — 30. Lualdi — 31. Macry — 32. Martinotti — 33 Mascilli — 34. Morzario — 35. Nanni — 30. Pace — 37. Vastarini-Cresi.

Commendatori de' Ss. Maurizio e Lazzaro

1. Aliprandi — 2. Angelotti — 3. Angeloni — 4. Di Belmonte — 5. Borruso — 6. Bosia — 7. Camuglia — 8. Cefali — 9. D'Ippolito — 10. Doscena — 11. Eoglen — 12. Farini — 13. Imperatrice — 14. Fabbricotti — 15. Molfino — 16. Monzani — 17. Marolda-Petilì — 18. Pericoli — 19 Poivera — 20. Rogadeo — 21. Sipio — 22. Spinelli — 23. Sole — 24. Toscano — 25. Trevisani — 26. Varè — 27. Villa.

I seguenti furono aggiunti dopo.

28. De Renzis — 29. Fossa — 30. Mongini — 31. Rega — 32. Speciale — 33. Tamaio.

In tutto adunque furono di prima nomina 46 deputati e 24 di seconda, in tutto 70 deputati, de'quali 37 commendatori della Corona d'Italia e 33 di S. Maurizio.

DIMOSTRAZIONI A TORINO

Un telegramma al *Fanfulla* annunzia che si sono ripetuti iersera, 4, a Torino, deplorevoli dimostrazioni, specialmente contro il *Risorgimento*, che aveva disapprovato modestamente il *meeting* anticlericale. Il prefetto parlò, consigliando la moderazione.

GUERRA RUSSO-TURCA

Sul Danubio. — Da Costantinopoli, in data del 5, ci si trasmette una notizia proveniente da Rustchuk, la quale farebbe bombardare il porto rumeno di Giurgevo dalla fortezza di Salkane. Qui è occorso grave errore, e probabilmente si sarà voluto indicare o una batteria del fronte di Rustschuk sul Danubio, oppure qualche opera staccata della stessa fortezza sulla strada che, lungo il Danubio, mette a Silistria.

La notizia che i russi abbiano fatto dei tentativi di passare il Danubio in piccoli distaccamenti sopra barche, come annunzia lo stesso telegramma, non ha evidentemente altro scopo che di appagare momentaneamente la curiosità pubblica, da troppo tempo priva di notizie sulle operazioni del Danubio.

Stando ai telegrammi dei giornali esteri, il giorno 2 sarebbero giunti a Plojeschi i granduchi Vladimiro e Sergio, e lo stesso giorno sarebbe partito per l'esercito del Sud l'imperatore, accompagnato dal ministro degli esteri principe di Gortchakoff, dal ministro della guerra generale Milutine e dal ministro della marina.

Le pioggie torrenziali, che fecero in questi giorni gonfiare straordinariamente tutti gli affluenti del Danubio, producendo inondazioni e rotture di ponti e di argini, sembrano cessate, almeno per ora.

Da Cettigne è annunciato uno scontro fra montenegrini e turchi, nel quale questi ultimi avrebbero avuto la peggio.

In Asia. — Ieri sera, dopo che già avevamo chiusa la rassegna della guerra su questo teatro di operazione, augurandoci che ulteriori notizie ci ponessero in grado di conoscere con qualche esattezza ove trovavasi Mucktar pascià, giunsero ancora altri telegrammi che sono gli ultimi pubblicati nel numero di ieri.

Uno di essi (da Costantinopoli, 4) annunziava che Mucktar pascià trovavasi col suo quartier generale a Metikoi. Questa località è a poca distanza e a sud-ovest di Kars. A noi basta questa circostanza per ritenerla una notizia inesatta, giacchè se Kars è investita, come annuncia un dispaccio da Erzerum di fonte turca, non vediamo che Mucktar pascià possa essere a Metikoi.

Secondo la nostra opinione, Mucktar pascià, se non è rinchiuso in Kars, ciò che ci sembra molto improbabile, non può aver il suo quartier generale più avanti di Bardez.

Un altro degli ultimi dispacci di ieri (*ufficiale* da Costantinopoli) ci fa sapere che i russi furono scacciati dai dintorni di Suchum-Kaleh a 16 ore di distanza verso nord-ovest e 30 ore verso il monte Elbrus.

Secondo un telegramma pure del 4 da Pietroburgo, due monitori turchi avrebbero bombardato Sotchi, danneggiandone tutte le case, ma il tentativo di sbarco sarebbe stato respinto.

Dai telegrammi odierni riceviti sino all'ora in cui scriviamo, nulla apprendiamo di nuovo sulle operazioni in questo teatro di guerra.

Il duca di Leuchtemberg è arrivato a Vienna il 1°, incaricato d'una missione presso il conte Andrassy.

Si assicura che la squadra austriaca del Mediterraneo sarà rinforzata fra breve di alcune navi.

I giornali di Vienna annunziano che i comandanti di corpo russi dichiararono al granduca Nicola ch'è divenuto più necessario che mai di passare il Danubio onde approfittare dello stato sanitario dell'esercito.

Un dispaccio da Bucarest alla *Neue Freie Presse* reca che all'arrivo dello czar a Plojesti mercoledì mattina, si riunirà immediatamente un Consiglio di guerra e che giovedì mattina saranno dati gli ordini per passare il Danubio a Braila, Turna ed altri punti.

Il *Daily News* assicura che l'esercito russo del Danubio sarà portato a 400,000 uomini; furono conchiusi parecchi contratti d'approvvigionamento per questo numero di truppe.

Le voci di pace incontrano poco credito nei Circoli diplomatici di Berlino. L'incaricato d'affari turco presso la Corte di Berlino diede una smentita ufficiale alle voci di mediazione.

Secondo un dispaccio da Londra del 4° della *Correspondance Universelle*, il signor di Bant, ambasciatore d'Austria presso la Corte di San Giacomo, in un colloquio che ebbe con lord Derby protestò contro i propositi attribuitigli dai giornali. Negli non crede all'imminenza ed alla necessità dell'occupazione della Serbia per parte dell'Austria, ma è al contrario convinto che sarà rispettata la neutralità del Principato serbo dalla Russia e dalla Turchia, ed a più forte motivo, dall'Austria.

Un dispaccio da Pera, 2, alla stessa *Correspondance*, reca:

« Il ministero turco ha data la sua dimissione, che venne accettata.

« Ruschdi pascià, chiamato dal sultano, sarà nominato gran visir. Egli ha conferito stamane cogli ambasciatori di Germania, d'Austria e d'Inghilterra.

Notizie dalla Rumenia, riferite dai giornali di Vienna del 2, recano che i rapporti fra lo stato maggiore russo e le autorità rumene sono alquanto tesi.

Non venne ancor data alcuna soluzione alle divergenze riguardo alla linea dell'Oltu.

Il signor Cogolniceano, ministro degli affari esteri di Rumenia, desidera vivamente che non sia turbato l'accordo fra la Russia e l'Austria; egli si dichiara soddisfatto delle assicurazioni ricevute dal conte Andrassy.

I consiglieri del principe Carlo, impressionati dalla sua tendenza ad esporsi al pericolo, cercarono di persuaderlo ad usare maggior prudenza. Nella batteria Carlo I, a Kalafat, dove il principe comandava il fuoco contro Viddino, una granata turca mancò poco non lo colpisse.

MORTE DELLA REGINA D'OLANDA

Telegrammi dall'Aja annunziano che ieri, 4, è morta S. M. la regina d'Olanda, che da alcuni giorni era inferma. Non aveva che 59 anni. Era figlia del re Guglielmo I del Wurtemberg e si era maritata nel 1839.

DISPACCI ELETTRICI

(AGENZIA STEFANI)

New-York, 4. — Il giubileo episcopale del Papa fu celebrato con grandi funzioni nelle chiese cattoliche degli Stati Uniti e del Canadà.

La cannoniera russa *Garnostac* partì domenica da San Francisco.

Atene, 4. — La Camera dei deputati approvò una mozione favorevole alla formazione di un gabinetto fusionista.

Parigi, 4. — Il duca di Broglie, ricevendo i membri del tribunale di commercio, disse che l'atto del 16 maggio non ha altro scopo che di garantire la stabilità all'interno, e che il governo non solo desidera la pace, ma non risparmierà alcuno sforzo per assicurarne il mantenimento.

Parigi, 4. — Ieri la Nunziatura diede un pranzo in occasione del giubileo episcopale del Papa.

Suez, 4. — Passarono i vapori italiani *Sumatra* ed *Italia*, della Società Rubattino, diretti il primo a Bombay e l'altro a Genova.

Bruxelles, 4 (ritardato). — Il *Nord* ha una corrispondenza di Pietroburgo, la quale dice che, se dopo il passaggio del Danubio, la Russia potesse ristabilire la pace realizzando il suo programma, e se l'attitudine ferma delle potenze verso la Turchia sarà tale da completare le lezioni che la Turchia avrà ricevute dalle armi russe, una pace equa e dignitosa può essere ristabilita senza che sia necessario di spingere la guerra alle sue estreme conseguenze.

Dispacci della guerra

Costantinopoli, 4. — Il quartier generale di Muktar pascià trovasi attualmente a Metikoi. I russi trovansi sempre ad Olti.

Nei dintorni di Suchum-Kalé ebbero luogo alcuni altri scontri sfavorevoli ai russi.

La libera navigazione del Danubio è autorizzata dall'imboccatura del Timok fino alla frontiera austriaca.

I montenegrini furono vigorosamente attaccati.

Vienna, 4. — La *Corrispondenza politica* annuncia che il principe del Montenegro lasciò ieri Bielopaulovic per condurre lo sue truppe nell'Erzegovina e riunirle al corpo del voivoda Vucotic che occupa le gole del Duga. I turchi tentarono invano di impedire quest'operazione.

Costantinopoli, 4. — Dispacci da Erzerum annunziano che Kars è investita. Le comunicazioni fra Erzerum e Kars sono interrotte.

Muktar pascià ripiega sopra Sevin. La situazione in Asia è grave.

Costantinopoli, 4. — (Dispaccio ufficiale). — I russi furono scacciati dai dintorni di Suchum-Kalé, a 16 ore di distanza verso la Circassia e a 30 ore di distanza verso il monte Elbrus.

Il sultano visitò oggi il Serraschierato.

Costantinopoli, 5. — Un dispaccio di Rustsciuc dice che la fortezza di Salkane (?) bombardò il porto di Giurgevo. Alcuni tentativi dei russi di passare il Danubio in piccoli distaccamenti sopra barche, furono respinti.

Bucarest, 5. — La circolazione fu ristabilita su tutte le ferrovie rumene.

Cettigne, 5. — Questa mattina, presso Maljot, incominciò un combattimento, il quale dura ancora.

I turchi furono respinti fino a Kukosenjak, perdendo 500 uomini.

Le perdite dei montenegrini non furono ancora verificate.

COMMERCIO

BORSA

ROMA

Rendita italiana 5 0/0	72 20		
Imprestito Nazionale			
Detto piccoli pezzi			
Obbligazioni			585
Obblig. Beni eccl. 5 0/0			
Municipio di Roma			
Credito fond. S. Spirito			
Certif. sul Tesoro 5 0/0			
Detti emiss. 1866-64	76		
Prestito romano Blount			
Detto Rothschild			
Banca Nazionale			
Banca Romana			
Banca Nazion. Toscana			
Banca Generale	421		
Credito Mobiliare			
Banca Austro-Italiana			
Azioni Regia tabacchi			
Obbligazioni dette 6 0/0			
Strade ferrate romane			
Obbligazioni dette			
Strade ferr. meridionali			
Buoni merid. 6 0/0 (oro)			
Società Romana miniere			

BORSA DI ROMA

5 giugno (ore 1 pom.

Il leggero ribasso stato segnalato ieri sera dai bouleverds di Parigi indusi poco da noi sul corso della Rendita, la quale si teneva piuttosto ferma fra 74 85 e 74 90 fine mese, restando domandata a quest'ultimo prezzo.

La pronta fu contrattata a 74 80.

Sostenuti i Prestiti.

Catrolici 70.

Blount 74.

Rothschild 76 40.

Le azioni del Gas pagate 605.

Debolissimi i cambi.

Francia 3 mesi 120 20.

Id. *chèques* 120 75

Londra 3 mesi 27 75.

Oro 22 14

(*Ore 5 pom.*)

Migliorata la Rendita sui corsi più alti di Parigi, negoziata a 75 12 1/2, terminando così fra denaro e lettera.

FIRENZE

Rendita italiana 5 0/0	—	—
Napoleoni d'oro	—	22 09 1/2
Londra 3 mesi	27 88	27 70
Francia a vista	111 —	62 1/2
Imprestito Nazionale	—	—
Azioni Regia tabacchi	—	—
Azioni Banca Nazionale	—	1850 —
Strade ferr. meridionali	328 —	—
Obbligazioni dette	—	—
Banca Toscana	—	—
Credito Mobiliare	567 —	580 —
Banca Generale	—	—

Osservazioni 4 5

Rend.it.5°/o god. 1°gen. 1877 74 35 — f 74 85 — f

PARIGI (ore 3 12 pom.)

Rendita francese 3 0/0	69 25	69 45
Id. 5 0/0	104 10	104 27
Banca di Francia	—	—
Rendita italiana 5 0/0	68 —	68 25
Id. 5 0/0	—	—
Ferr. lombardo-venete	155 —	102 —
Obblig. Regia tabacchi	—	—
Obblig. ferr. V. E. 1863	213 —	215 —
Azioni ferrovie romane	65 —	65 —
Obbligazioni lombarde	228 —	230 —
Obbligazioni romane	225 —	—
Azioni Regia tabacchi	—	—
Londra a vista	25 17 —	25 18 —
Cambio sull'Italia	10 1/2	10 1/4
Consolidato inglese	94 5/16	94 3/8

VIENNA

Mobiliare	138 20	139 80
Lombarde	74 —	74 25
Banca Anglo-Austriaca	68 80	68 50
Austriache	220 75	222 50
Banca Nazionale	771 —	772 —
Napoleoni d'oro	10 08 —	10 08 —
Argento	110 90	110 80
Cambio su Londra	120 90	49 93
Rendita austriaca	65 —	65 10
» in carta	59 60	59 70
Union-Bank	60 —	45 75
Rendita austriaca (oro)	71 30	71 30

BERLINO

Austriache	355 —	363 —
Lombarde	121 —	122 —
Mobiliare	228 60	228 50
Rendita italiana	68 —	68 60
Tabacchi	—	—
Rendita turca	—	—

LONDRA

Cons. ingl. da 94 1/4 a —	—	da 94 7/16 a 94 9/16
Rendita it. » 66 3/8 a —	—	» 67 1/2 a 67 3/4
Spagnuolo » 10 1/4 a —	—	» 10 1/4 a —
Turco » 8 1/16 —	—	» 8 1/8 a —
Egiz. (1873) » 35 7/8 a —	—	» 35 7/8 a —

RIVISTA SETTIMANALE

(I punti contengono)

Cereali. — Vi ha una grande differenza nelle condizioni atmosferiche della città italiane: in alcune fa anche troppo caldo, in altre continua il freddo, la pioggia e la tempesta. La situazione politica non ha subito grandi variazioni, ciò ha permesso alla pari delle notizie che vengono fuori di non voler produrci nuovi aumenti almeno in modo sensibile.

A Firenze, i grani gentili bianchi furono venduti da L. 30 61 a 31 41 all'ettol.; i gentili rossi da L. 28 87 a 30 03, e il granturco da L. 15 05 a 15 73.

A Bologna, calma e prezzi deboli. I frumenti buoni disponibili si aggirarono sulle L. 38 al quintale, e i nuovi a consegnare a L. 33. I frumentoni invariati da L. 15 30 a 16 50 al quintale. Riguardo al raccolto, temesi molto pei grani a motivo della sovverchia umidità.

A Venezia e a Padova vennero generalmente praticati i prezzi dell'ottava scorsa.

A Verona, mercato con sufficienti affari e con prezzi straordinari per i frumenti e per il riso ed in aumento di 50 centesimi al quintale pei granturchi.

A Milano, i frumenti, contro la generale supposizione, ribassarono di 50 cent. al quint., e si videro grossi invariati per le altre granaglie. I frumenti furono venduti da L. 34 50 a 37 50 al quint., i granturchi da L. 19 50 a 21 50, e il riso indigeno fuori dazio da L. 38 50 a 47.

A Torino, pochi affari al prezzo di L. 35 a 38 50 per i frumenti, di L. 21 a 23 50 per il granturco, e di L. 30 50 a 46 50 per il riso bianco.

A Genova, prezzi con calma e prezzi deboli. I grani teneri Berdianska di chil. 83 furono venduti da L. 31 75 a 33 all'ettol.; i Nicopoli, da 32 a 32 75; i Varna, da L. 25 75 a 26, ed i Salonicco a L. 25 75.

Nelle provincie meridionali i mercati trascorsi più calmi dell'ottava scorsa a motivo dei cordoni e numerosi arrivi di grani indigeni.

A Messina pochi affari e tendenze al ribasso. I Berdianska teneri si vendevano sulle L. 34 26 al quintale.

Olii. — La situazione di quest'articolo non si è sensibilmente variata nell'ultima settimana.

A Oneglia, ove vendite limitate, gli olii sopraffini bianchi si contrattarono da L. 170 a 190 i 100 chil.; i pagliarini da L. 160 a 190, i mangiabili da L. 125 a 145, e le cime di lavate da L. 104 a 105.

A Diano Marina, con affari discretamente attivi, i sopraffini bianchi aquisiti furono pagati da L. 165 a 170 i 100 chilogr.; i fini detti da L. 150 a 155, i mangiabili da L. 120 a 140, e i lavati da L. 90 a 95.

A Genova si conclusero alcune vendite in olii di Romagna al prezzo di L. 114 a 120 i 100 chilogr.; e in olii di Calabria da L. 110 a 111.

A Lucca, per la qualità mangiabili del nuovo raccolto, i prezzi variarono da L. 125 a 140 al quintale.

A Livorno, i sublimi scarsi *extra* si esitarono da L. 165 a 170 al quint., i sopraffini, da 150 a 155, i dolci fini da L. 135 a 140, e fini da L. 123 a 135.

A Bari depositi meschi. [illegible] aumento, malgrado la poc. operazioni. Gli olii sopraffini fi. trattarono a lire 152 i 100 chil., 146, i mezzofini a lire 137 50, i ma. lire 130 e i comuni a lire 117 50.

A Messina gli olii proati variarono da L. 102 a 108 92 i 100 chilogr., o per genaio venturo a lire 110 75 e per marzo vent

A Marsiglia gli olii di Toscana si quotarono da fr. 170 a 220 i 100 chil., e quelli di Bari da lire 140 a 160.

Da Smirne segnalano fermezza. I lampanti furono da 10 3/4 a 12 auidis.

Vini. — Seguita il sostegno a cagione dei timori per il futuro raccolto. Senza le forti pretese dei venditori il mercato sarebbe stato molto più attivo.

Caffè. — 100,000 sacchi di caffè poterono essere venduti negli ultimi mercati olandesi in guisa che si ebbe 1 1/2 centesimo di aumento sulle qualità inferiori e di 2 centesimi per le qualità fine.

A Genova, i Giava marca 3.5 si vendevano a lire 104 i 50 chil., detti 2.5 lire 100; i Bahia a lire 104, i S. Domingo a lire 118, e i S. Mare da lire 123 50 a 127.

In Ancona e nelle altre piazze della penisola si ebbero la medesima fermezza e la medesima tendenza al rialzo.

A Marsiglia i brasiliani, sebbene la domanda non sia stata molto attiva, ebbero prezzi in rialzo, in specie per la buone qualità. I Rio si vendevano da fr. 75 a 130 secondo merito; i Costarica da 90 a 95, i Santos da 105 a 112, i Bahia da 90 a 95, i S. Domingo da 102 a 107, i Portoricco da 125 a 140, e i Moka Aden da 132 a 133.

A Trieste affari animati, e prezzi ben sostenuti. I Rio variarono da fior. 95 a 116 al quint., i Giava da 123 a 125, i Malabar nativi da 117 a 121, il Moka da 130 a 135, e il Ceylan piantagione da 136 a 153.

A Londra buona domanda e prezzi in aumento da 1 scell. al cantaro, essendosi venduto il Ceylan da 80 a 110 scell. il cantaro, le India Orientali da 105 6 a 111 6, il Costarica da 92 6 a 102 6, e il Guatimala da 96 6 a 97 6.

Notizie telegrafiche pervenute ultimamente dal Brasile recano che a Santos le qualità superiori si quotarono da 7000 a 7200 reis, e a Rio Janeiro la prima buona da 7300 a 7450.

Zuccheri. — I prezzi furono già spiati a un punto tale che nella previsione di una reazione gli affari divennero assai limitati.

A Genova i cristallini di Russia furono venduti a L. 49 i 50 chil. al deposito, e i prodotti della raffineria ligure lombarda a L. 72 50.

A Venezia, a Livorno, in Ancona e in altre piazze principali della penisola i raffinati di Olanda e di Germania variarono da lire 149 a 150 i 100 chilogrammi e i polverizzati da lire 144 a 146.

A Parigi i raffinati bianchi N. 3 si quotarono a fr. 83, e i raffinati scelti a fr. 165.

A Marsiglia le qualità greggie si contrattarono a fr. 74 25 i 100 chilogr. e i raffinati con affari molto regolari da 93 a 96 50 secondo merito.

A Londra mercato attivissimo e sostenuto, essendosi venduto il Barbadi da scellini 28 a 32 6; il Germania da 32 6 a 33 6; il Demerara cristallizzato da 32 6 a 35 il cantaro.

In Amsterdam i Giava greggi bassi N. 7 fecero da fiorini 30 a 32 1/2, il Brasile bruno da fiorini 31 a 33, il biondo da 35 a 38, il bianco da 38 a 40, l'Avana bruno da fior. 34 a 37, il biondo da 38 a 42, il bianco da 42 a 45, il Maurizio bruno da 32 a 36, e il Manilla bruno da 31 a 35.

A Trieste con buona domanda i pesti austriaci si esitarono al prezzo di fior. 50 50 a 52 50 i 100 chilogrammi, e le farine di Russia da fiorini 45 a 46 50.

Notizie pervenute ultimamente dall'Avana recano mercati animati e prezzi in aumento. Il *deficit* del raccolto si calcola a più del 30 0/0.

Qui, in Italia, oggi va in vigore la nuova legge per la tassa sugli zuccheri e coloniali.

Petrolio. — A Genova il Pensilvania in casse adagiate fu venduto da lire 71 a 72 i 100 chilogrammi al vagone e quello in barili da lire 75 a 76.

In Ancona le casette Pensilvania adagiate si contrattarono da lire 70 ad 80 al quintale e i barili da lire 72 a 75. Nelle altre piazze della Penisola i prezzi variarono da lire 69 a 95 i 100 chilog.

A Trieste con qualche ribasso i barili senza sconto furono venduti da fior. 19 50 a 18 50 al quintale.

In Anversa le ultime quotazioni furono di fiorini 30 al quintale.

A Nuova York di cont. 14 5/8 e a Filadelfia di cont. 14 1/8.

Sete. — A Milano gli organzini strafilati di bolli e classici 18/22 si vendevano da lire 81 a 92 al chilog., id. 18/22 da lire 80 a 92 id. 22/24 da lire 80 a 91; le trame correnti 20/40 lire 80, e lo secondario lire 75. Nelle greggie venne venduto un lotto importante di marca classica a capi annodati 9/11 al prezzo di lire 80. Si fecero poi molti affari in bozzoli a consegna al prezzo di lire 3 50 a 4 con premio di cent. 10 a 40 a seconda della località e dell'entità delle partite.

A Torino l'ottava trascorse con affari affatto inconcludenti.

A Lione transazioni limitate e prezzi molto fermi. Gli organzini francesi 20/24 di secondo ordine si vendevano da franchi 85 a 88; id. italiani 18/20 di primo ordine fr. 85; le trame francesi di primo ordine 24/26 franchi 90; id. bergulesi lav. franc. e it. fr. 68 e le greggie chinesi e giapponesi da fr. 35 a 61 secondo merito e località.

GIACOMO DINA, Direttore.
ROMUALDO GIOVANNI, Gerente.

DA RIMETTERE

in seconda lettura i giornali esteri Francesi, Tedeschi e Inglesi.

BEN MERITATO è lo splendido successo che ha nella società elegante il nuovo libro della Marchesa Colombi, intitolato

LA GENTE PER BENE

Leggi di Convenienza Sociale

È libro indispensabile a quanti desiderano [illegible] soddisfare all'innumerevoli esigenze della vita in famiglia [illegible] società.

Prezzo Lire Due franco per tutto il Regno).

Rivolgersi alla Direzione del ***Giornale delle Donne***, via [illegible] N. 3, piano terzo in TORINO e dai principali librai del Regno.

Per soli **Cent. 50** Chi manda il proprio indirizzo alla Direzione del ***Giornale delle Donne*** in Torino, riceve [illegible] una bella **Agenda-Calendario per** [illegible] anno 1878 [illegible] indica delle materie [illegible] nel libro [illegible]

ANNO XXVIII

STABILIMENTO IDROTERAPICO

DI

OROPA

Monte 10 chil. dalla stazione ferroviaria di Biella a 1100 metri sopra il livello del mare

Eccezionale quantità e temperatura delle acque - Apparecchi completi

Annesso ufficio telegrafico e servizio postale.

Aperto dal 1° giugno al 30 settembre.

Indirizzare le domande al Direttore D. MAZZUCCHETTI, Biella.

DENOUAL

Capsule e Iniezione

per lo malattie segrete

Capsule di Mistura Perviani, il migliore rimedio conosciuto; superiore al copaive guarigione certa e rapida.

Iniezione Denoual, guarigione completa in due giorni dopo l'uso delle capsule.

J. DENOUAL, 4, New Cross Road, Londra. — *A. Manzoni e C.* Milano, via Sala, 16 e nelle primarie farmacie Reali Garneri via Gamb[illegible] e Via Torino 140 e 141.

EPILESSIA

(malcaduco) guarisce per corrispondenza il *Medico Specialista Dr Killisch*, a Neustadt *Dresda* (Sassonia). — Più di 8000 successi.

L'ACQUA ANATERINA

RACCOMANDAZIONE MEDICA

Attesto d'aver adoperato già da molti anni l'*Acqua Anaterina* del medico Dentista di Corte imperiale Dott. J. G. Popp di Vienna e di più felice risultato contro lo scorbuto, malattia delle bocca, gengive guaste, nonchè contro i dolori dei denti, la quale *Acqua* ordino tuttora in simili casi, essendomi personato della sua efficacia virtù in molte circostanze durante la mia pratica.

Goss Mikles

Dott. FEITER m. p.

Con piacere attesto al signor J. G. Popp, dentista di Corte a Vienna che, questa della sua acqua anatterina per la bocca mi ha fatto giurito dell'insopportabile mio male provato dei denti. Faccia di questo regio il limitato uso, affine di addattare all'amarilla e [illegible] reste un rimedio infallibile. Aggradisca l'assicurazione della mia stima.

FRANG VOGEL.

Mio signore! Mi trovo obbligato, per amore della verità, a testificare i meravigliosi risultati che si ottennero colla sua acqua *Anaterina*, ormai di rinomanza mondiale. Consultai molti medici dal mio male in bocca; feci uso di diversi medicinali senza che me ne venisse la più piccola utilità, finchè da qualche mio amico mi venne messa sott'occhio la di lei acqua *Anaterina*. Ne adoperai due flacchette, e il suo sanguinare delle gengive cessò intieramente.

La gengiva è sana, ed i denti mi [illegible] ripresero la loro naturale saldezza.

Per ciò, ove lo possa e comandare la sua acqua *Anaterina*, stia pur certo che non mancherò.

E con ciò, esprimendole i miei sentimenti di riconoscenza, ho l'onore di dichiararmi

Amsterdam —

H. L. VAN TWAENINGER m. p.

Depositi in Roma: Farmacia inglese di N. Sinimberghi, via Condotti, 64 65-66; Farmacia Ottoni, via del corso, 209; p. A. Ferroni, via della Maddalena, 46 47; Marignani, piazza di S Carlo al Corso, 135; L. S. Desideri, piazza di Tor Sanguigna, 15 e S. Ignazio, 87. A Casa della Minerva o al Regno di Flora, via del Corso, 313; in *Napoli*: F. Kernot, farm. A. d'Emilia, *Farm.* e P. Visppiani, prof. *Perasso*, Farmacia Janssen, via Borgo Orsinanti, 26, Farm. della Legazione Brittanica, via Torrebuoni. 17, *Milano*, A. Manzoni e C, Farmacisti.

PAPIERWLINSI

Venti anni di successo attestano l'efficacità di questo possente derivativo, raccomandato dei primari medici per la pronta guarigione della costipazioni, emorroidi, irritazioni di petto, mali di gola, reumatismi, dolori. Una o due applicazioni bastano, e non causano che un leggiero prurito. L. 2.50 la scatola di 10 fogli, in tutte le farmacie. Deposito: 91, rue de Seine a Parigi.

per l'Italia presso: **A. Manzoni e C.** Via Sala, 16, Milano.

Vendita in Roma nelle farmacie Garneri, Marchetti Selvaggiani.

SOCIETA' ITALIANA

DEI CEMENTI E DELLE CALCI IDRAULICHE

SEDE IN BERGAMO

CON OFFICINE

in Bergamo, Scanzo, Villa di Serio, Pradalunga, Comenduno e Palazzolo sull'Oglio.

PREMIATA

con dodici medaglie alle principali Esposizioni nazionali ed estere

Questa Società, *unica in Italia* che possiede una completa collezione di materiali idraulici, compreso il *cemento Portland*, è lieta di annunziare il nuovo ribasso che trovasi ora in grado di praticare sul relativo prezzo in seguito ai miglioramenti ed economie introdotte nella sua fabbricazione, attivata in vasta scala.

Prezzi per contanti o per assegno ferroviario:

Alla stazione di Bergamo

Cemento idraulico a rapida presa . . Lire 3 50 per quintale
Id. id. a lenta presa . . » 2 40 »

Alla stazione di Palazzolo

Calce idraulica . . . . . Lire 2 50 per quintale
Cemento Portland . . . . . » 7 50 »

Tali prezzi vengono praticati dalla Società e dai suoi incaricati anche alle altre stazioni, coll'aggiunta delle spese di trasporto.

Ribasso per grosse forniture — Conti correnti contro cauzione

AVVERTENZE. Pei sacchi si fa un *deposito di L. 1 10 cadauno*, valore che viene restituito qualora siano restituiti a *piccola velocità, franchi di porto* alla stazione di *Bergamo* od in *porto assegnato* a quella di *Palazzolo* a seconda della provenienza, entro *due mesi* dalle spedizioni, *in buona condizione ed in e i bisogli perfettamente asciutti*. [illegible] *mese e cognome del mittente, ed il numero e peso dei sacchi contenuti nel colle.*

I *barili* si calcolano separatamente e rimangono di proprietà dell'acquisitore, salva la resa a prezzo da convenirsi.

Per prevenire le adulterazioni, la marca spedita in sacchi avrà la marca « Società Italiana » ed un piombino al legaccio timbrato colla marca stessa, e la merce in barili sull'etichetta che ne abbraccierà il fondo, rivoltandosi sulle doghe, e portante la ditta sociale.

Senza tali contrassegni, la Società non garantisce di provenienza delle sue officine il materiale contenuto in quei recipienti.

La merce viaggia per conto del committente.

Bergamo, 1° gennaio 1877.

LA DIREZIONE

PREZZI DI FAVORE

per i villeggianti

delle specialità del dottor chimico Cav. **G. Razzolini**

Citrato di Magnesia prima qualità: vasi doppi L. 1 25 il vaso, equistandone 5 vasi, L. 5.

Estratto Tamerindo inglese concentrato nel vuoto, L. 1 la bottiglia, per 12 bottiglie L. 10, per 24 L. 18.

Pastiglie di seltz al cloruro di potassa chinato, due scatole L. 3.

Rosolio tonico eccitante antinervoso, [illegible] positivo rimedio per il vomito delle donne incinte e per il cosidetto *male di mare*, due bottiglie L. 9.

Sconto d'uso per i rivenditori in acquisti non minori di L. 100.

Roma, Stabilimento chimico-farmaceutico, Via Quattro Fontane 18. Depositi gen. nelle principali città d'Italia: Ancona, farm. Moccatelli; Biella, Travaglia e Jacazio, negozianti; Napoli, Strada Nuova de' Pellegrini, n. 38; Bologna, agenzia di Franchi Antonio, via Asse, 1191, p. p.; Firenze, farm. Tedeschi, via dei Fossi; Genova, farm. Mortigliengo, via Notari, 5; Livorno, agenzia Tellini Amerosi, via della Posta, 8; Oriolo, farm. Virginio Fabiani, Palermo, agenzia F. Le Porte; Panicale Anotale Isidori, farmaciata Spez. farm. Bodini; Torino, agenzia Stave e C. via Bogino, 788; Venezia, Emporio di Specialità S. Giuliano, 10; Udine, farm. De Candido Domenico; Milano, G. Penna, agenzia di Specialità, Corso Vittorio Emanuele, 15; Fabriano, farm. Sbricoli; Civitavecchia, farm. Giorgio Cantalamessa, via Adriana, 16; Vicenza, Agenzia di Luigi Angelini; Firenze, Barco Annunzi, Via del Castellaccio, 6.

Un elegante letto di ferro vuoto con pagliericcio a molla coperto in stoffa di filo per L. 90.

—o—

Un bellissimo [illegible] di ferro con pagliericcio a [illegible] ad uso letto con [illegible] per L. [illegible]

—o—

FABBRICA E NEGOZII DI LETTI IN FERRO VUOTO E DI FERRO PIENO

di **GARASSINO GIOVANNI e Fratello**, Piazza Campo Marzio, 4, e via Campo Marzio, 83 e 85.

ALTRO NUOVO ed ELEGANTE MAGAZZINO che per varietà degli articoli e modicità di prezzi non teme con correnza alcuna HANNO da poco tempo APERTO in via del Teatro Valle (accanto al Teatro). ROMA.

UN LETTO DI FERRO PIENO ad una piazza verniciato a fuoco e dorato, con materasso e pagliericcio a molla L. 25 50.

Stabilimento per costruzione di letti, pagliericci a molla, e materassi, alla passeggiata di Ripetta, presso il Tevere

Spedizioni in provincia contro vaglia postale aumentato di L. 3, per l'imballaggio [illegible] letto completo e [illegible]

ACQUA MINERALE DI MONTE ALFEO

AL CALINO-SOLFITICO-MAGNESIACA

La più importante delle Acque Solforose d'Europa

Sorgente fra le roccie del più puro Zolfo, ha una azione purgante depurativa, solvente, cura le malattie della pelle, ha azione risolutiva sul fegato, sulla milza, sui reni; promuove le forze del sistema digerente, risveglia l'appetito; espelle dal corpo i principii putridi o di fermento, così risana il corpo dai mali esistenti e che lo minacciano. Quest'acqua minerale modifica essenzialmente ed in modo favorevole l'organismo.

Acqua Minerale Salso-Jodica di Sales

La più Jodica delle conosciute

Si usa in tutte le malattie in cui è indicato il jodio specialmente sulla scrofola, nel gozzo, oftalmie scrofolose, morbi glandolari e cirregge sgregnanente i temperamenti linfatici e rachitici scrofolosi.

Queste Acque minerali si trovano presso le principali Farmacie d'Italia e si spediscono dal dott. cav. *Ernesto Brugnatelli*, Voghera. Vendita in *Roma* presso l'Agenzia A. Taboga, via del Pretetti, N. 12

***N. B.* Coloro che volessero recarsi a Rivanazzano presso Voghera per fare i bagni colle suddette Acque si rivolgeranno direttamente al dottor cavaliere Ernesto Brugnatelli.**

Medaglia all'Esposizione di Lione 1872 - Diploma di merito Vienna 1873 Medaglia d'onore dell'Accademia Nazionale di Parigi 1874.

ALCOOL DI MENTA DI RICOLÈS

(35 ANNI DI SUCCESSO)

L'uso di questo Alcool, utilissimo in tutte le stagioni, è da raccomandarsi specialmente nei giorni di *grave caldo*. Mediante alcune goccie di questo liquore in un bicchier d'acqua, zuccherata o no, si ottiene una bibita delle più gradevoli, sane e rinfrescanti e la meno costosa. Di questo Elisir qualunque famiglia dovrebb'essere provvista attesochè *facilita grandemente la digestione*, fortifica lo stomaco anche il più [illegible]fiato, scaccia i mali di testa, mitiga le coliche purifica il sangue, calma i nervi e dissipa all'istante quale sel malessere. Qu sto Alcool guarisce infallibilmente i crampi allo stomaco, la diarrea, il col rino, e preserva da qualunque infezione epidemica.

Fabbrica a Lione presso H. de RICOLÈS, corso d'*Herbouville*, 9.

Deposito e vendita presso *A. Manzoni e C.*, Milano, via della Sala, 16.

Vendita in Roma nelle due farmacie reali Garneri, via Gambero e via Torino, e da Scellingo.

ELIXIR CAGLIOSTRO

Specialità della premiata Ditta

GALLIANI E CAIROLI

Milano, *fuori di Porta Nuova*, 32 (da 1 a 16 vecchi) **Milano**

Questo ELIXIR, preparato secondo la formola lasciata dal CONTE di CAGLIOSTRO, è un tonico aggradevolissimo e stomatico. È efficace nelle digestioni lente pallidità e nevralgie preservativo altresì per coloro che devono sottostare ad intemperie, fatiche e disagi; indicatissimo ancora contro l'insalubrità del clima perchè contiene l'*Aguardente di Catalan*, acquavite messicana la più salutare fra le bibite spiritose.

A garanzia delle contraffazioni l'etichetta di ogni bottiglia deve portare la firma autografa della ditta preparatrice CAIROLI e GALLIANI, il medesimo nome sta impresso sul turacciolo, sulla capsula e sulla carta in cui la bottiglia è involta.

Vendesi presso i principali Alberghi, Caffè, Pasticcerie, Drogherie e Liquoristi. — In Roma a L. 5 la bottiglia presso l'Agenzia A. Taboga, via dei Prefetti, 12, p. p.

RECOARO

REGIE FONTI MINERALI — REGIO STABILIMENTO BAGNI

aperti al pubblico dal 1° Maggio a tutto Settembre

Queste acque **Fredde Salino-Acidule Ferruginose**, ricche di gas acido-carbonico, *vantano una fama mondiale da oltre due secoli* per le miracolose guarigioni operate nei vari casi di *atonia e clorosi, loro cause e conseguenze — affezioni di fegato e della vescica — calcoli e renella — catarri cronici dello stomaco — febbri intermittenti — emorragie uterine — mestruazioni difficili — Albuminuria emorroidi*, ecc.; Le analisi recenti confermano di tutto punto la ricchezza dei principi mineralizzatori di que e tanto salutari acque, e riconoscono appunto nel connubio dei Sali *Ferruginosi* coi *Catarzi* la causa della straordinaria loro efficacia in tutte quelle forme lente le quali attaccando gli organi del respiro, il sistema glandolare ed il sistema osseo, trovano giovamento nelle polveri di Bilzer, ed in quelle infinite preparazioni moderne dove i sali di ferro si unicono quelli di calce a materie [illegible] **salvevole e ricostituitivo.**

L'Acqua di Recoaro è preferibile a quella di Pejo appunto per la suddetta combinazione dei sali di calce con quelli di ferro. Lo stesso autorevole *Melandri* la dichiara *la più celebre tra tutte le conosciute* (Vedi pag. 7, Relazione Melandri). (1)

Si vendono attinte di recente dalla Casa Depositaria *Paul Caffarel*, Corso, 19, Roma, e da tutte le principali farmacie del Regno. — Per informazioni rivolgersi, Impresa Anonima, Milano o Recoaro.

Questo Stabilimento *premiato all'Esposizione Igienica di Bruxelle* pel suo completo sistema idroterapico, venne arricchito di una nuova sorgente, della costante temperatura di gradi 6 1/2 Reaumur, che scaturisce alle falde del monte Spitz, e così Recoaro presenta ora il vantaggio di una **cura fredda** quale pochi altri Stabilimenti possono vantare.

I suoi eleganti camerini per bagni *minerali e comuni, pei bagni a vapore, idropatici pulverizzatori, docce agli occhi*, ecc. lo rend no completo e superiore a tutti gli altri Stabilimenti congeneri in Italia. — Recoaro soddisfa al desiderio dei signori curanti di dare la comodità di un perfetto confortabile necessario ai [illegible] una vita [illegible] spendiosa, quanto alle esigenze della più moderate fortune. Passeggi, divertimenti, carolate, [illegible] chma delizioso.

BREVETTATO DAL R. GOVERNO

DEI

FRATELLI BRANCA E COMP. DI MILANO

Spacciandosi taluni per imitatori e perfezionatori del Fernet-Branca, avvertiamo che questo non può da nessun altro essere fabbricato, nè perfezionato, perchè VERA SPECIALITA' DEI FRATELLI BRANCA e COMP. e qualunque altra bibita per quanto porti lo specioso di FERNET, non potrà mai produrre quei vantaggiosi effetti che si ottengono col FERNET-BRANCA, che si ebbe il plauso di molte celebrità mediche.

Mettiamo quindi sull'avviso il Pubblico perchè si guardi dalle contraffazioni, avvertendo che ogni bottiglia porta una etichetta colla firma dei Fratelli Branca e Comp., e che la capsula timbrata a secco è assicurata sul collo della bottiglia con altra piccola etichetta portante la stessa firma. — L'etichetta è solo l'egida della Legge, per cui il falsificatore sarà passibile di carcere, multa e danni.

Roma, il 13 Marzo 1869. — Da qualche tempo mi prevalgo nella mia pratica del *Fernet Branca* dei Fratelli Branca e Comp. di Milano, e siccome incontestabile ne riscontrai il vantaggio, così col presente intendo di constatare i casi speciali nei quali mi sembrò ne convenisse l'uso giustificato dal pieno successo:

1. In tutte quelle circostanze, in cui è necessario [illegible] digestiva, affievolita da qualsievoglia causa, il *Fernet-Branca* riesce utilissimo, pochissimi versi nella tenue dose di un cucchiaio al giorno commisto coll'acqua, vino o caffè;

2. Allorchè si ha bisogno, dopo le febbri periodiche, di amministrar per più o minor tempo i comuni amaricanti, ordinariamente disgustosi ed incomodi, il liquore suddetto nel modo e dose come sopra costituisce una costituzione felicissima;

3. Quei ragazzi di temperamento assai linfatico che si facilmente van soggetti a disturbi di ventre ed a verminazioni quando a tempo debito e di quando in quando prendano qualche cucchiaio di *Fernet-Branca* non si avrà l'inconveniente di amministrar loro si frequentemente altri antelmintici;

4. Quelli che hanno troppa confidenza col liquore d'assenzio, quasi sempre dannoso, potranno, con vantaggio di lor salute, meglio prevelersi del *Fernet-Branca* nella cosa succennata;

5. Invece di cominciare il pranzo, come molti fanno con un bicchiere di vermouth è assai più proficuo prendere un cucchiaio di *Fernet-Branca* in poco vino comune, come o per mio consiglio veduto praticare con ottimo profitto.

Dopo ciò debbo una parola di encomio ai signori Branca, che seppero così felicemente accoppiare un liquore così utile, che non teme certamente la concorrenza di quanti a noi ne prevengono dell'estero.

In fede di che rilascio il presente.

Lorenzo Dott. *Bartoli* Medico primario degli Ospedali di Roma

Napoli, gennaio 1870. Noi, sottoscritti, medici dell'Ospedale Municipale i S. Raffaele, ove nell'agosto 1868 erano raccolti a folla gli infermi, abbiamo in ll'ultima infuriata epidemica *Tifosa*, avuto campo di esperimentare il *Fernet* dei *Fratelli Branca*, di Milano

Nei convalescenti di *Tifo* affetti da disp psia dipendente da atonia del ventricolo abbiamo colla sua amministrazione ottenuto sempre ottimi risultati, essenco uno dei migliori tonici amari.

Utile pure lo trovammo come *febbrifugo*, e lo abbiamo sempre prescr to con vantaggio in quei casi nei quali era indicata la ch na.

Dott. CARLO VITTORELLI — Dott. GIUSEPPE FELICETTI — Dott. LUIGI ALFIERI

MARIANO TOFARELLI, Economo provveditore

Per il Consiglio di sanità — CAV. MARGOTTA, *segretario*.

Direzione dell'Ospedale Generale Civile di VENEZIA.

Si dichiara essersi esperito con vantaggio di alcuni infermi di questo Ospedale il liquore denominato *Fernet-Branca*, e precisamente nei casi di debolezza e di atonia dello stomaco delle quali affezioni riesce un buon tonico

Deposito in Roma, presso l'Agenzia A. Taboga, via dei Prefetti, 12 p. p.

Tipografia Editrice della Gazzetta d'Italia

ROMA
S. Maria in Via, 170

FIRENZE
Via del Castellaccio, 6

PUBBLICAZIONI DIVERSE

GIACINTO GIGLI

ED I SUOI

DIARII DEL SECOLO XVII

PER

Alessandro Ademollo

Edizione di **200** esemplari numerati

Il libro è dedicato al Municipio Romano

Lire Cinque.

VITA

DI

MICHELANGIOLO BUONARROTI

NARRATA DA

AURELIO GOTTI

Direttore delle Regie Gallerie di Firenze

2 Vol. di 700 pag. in-8° grande

Lire Quindici.

FABIO UCCELLI

RICORDI E FANTASIE LETTERARIE

DI COSIMO

L'edizione di lusso numerata L. 10
L'edizione su carta distinta » 7
L'edizione elegante . . . . » 5

PAGINE SULL'ITALIA

DI

MASSIMILIANO D'ASBURGO

GIÀ IMPERATORE DEL MESSICO

Traduzione del prof T. S BONFIGLI

Un volume in-16 grande: **L. Tre.**

CORRISPONDENZA IN CIFRA

PER

L'ingegnere PAOLO BARAVELLI

Utilissima ed economica

per i telegrammi in cifra e per le cartoline postali

Avvertenze. — Tavola I Vocali e segni — Tavola II. Consonanti Desinenze, ecc. — Tavola III. Sillabe.

Dizionario di 99 pagine, di 99 numeri-parole ciascuna.

Un volume legato in tel.: **Lire Sei.**

LA CACCIA ED I CACCIATORI

PER

ARTURO RENAULT

Un Volume di 370 pagine: **Lire 4.**

LA DIVISIONE MEDICI NEL TRENTINO

narrazione storico-militare

del Cap. TITO TABACCHI

Un Vol. in-8 grande: **Lire 3.**

RICORDI DI ROMA

PER

L. DELATRE

Un Vol. **Lire Una.**

RESCONTO

DEL

PROCESSO PER DIFFAMAZIONE

PROMOSSO

da S. E. il Ministro dell'Interno Giovanni Nicotera

CONTRO

il gerente della Gazzetta d'Italia Sebastiano Visconti

Esami dei testimoni — Arringhe dei difensori della Parte Civile — del Pubblico Ministero — dei difensori della *Gazzetta d'Italia* - Sentenza.

Vol. in 8° massimo di pag. 735: **L. 5.**

Questi libri si spediscono franchi di porto, nel Regno, a chi ne faccia domanda, accompagnata dal relativo importo, alla *Tipografia Editrice della Gazzetta d'Italia*, in *Firenze*, via del Castellaccio, 6. — *Roma*, S. Maria in Via, 170. 2

PEJO

L'acqua dell'***ANTICA FONTE DI PEJO*** è tra le ferruginose la più ricca di carbonati di ferro e di soda e di acido carbonico per conseguenza la più efficace e la meglio sopportata dai deboli. L'acqua di **Pejo**, oltre essere priva del *gusto* che esiste in quella di Recoaro (vedi analisi Melandri), con danno di chi ne usa, offre al confronto il vantaggio di essere gradita al gusto e di conservarsi inalterata e gazosa.

È dotata di proprietà eminentemente ricostituenti e digestive, e si [illegible] infallibilmente nei dolori di stomaco, nelle malattie di fegato, difficili digestioni, ipocondrie, palpitazioni, affezioni nervose, smarrigie, clorosi, ecc., ecc.

Si può avere dalla Direzione delle Fonti in Brescia o presso i [illegible] muniti in ogni città.

AVVERTENZA

Alcuni dei signori farmacisti tenta porre in commercio un'acqua, o vantasi proveniente dalla *Valle di Pejo*, che non esiste allo scopo di confondere colle rinomate **Acque di Pejo**. Per evitare l'inganno esigere la capsula inverniciata in giallo con impresso *Antica Fonte Pejo Borghetti*, come il timbro qui sopra.

La Roma deposito presso il signor Paolo Caffarel, Corso, 19.

TREBBIATRICI

a mano ed a maneggio

da 1 a 6 cavalli

SONO FABBRICATE COME SPECIALITÀ

UMRATH et COMP. — PRAGA

Fabbrica di macchine agrarie

Il listino dei prezzi con disegni gratis. Ogni macchina è garantita.

SI CERCANO RAPPRESENTANTI CAPACI

ASMA

OPPRESSIONE SOFFOCAZIONE

Tosse nervosa, Malattie di petto

Guarigione certa coi

CIGARETTI BARÈ

15 anni di successo

La scatola di 40 sig.-retti L. 4.

Parigi, rue des Franc-Bourgeois, 41. — Milano *A. Manzoni e C.*, via della Sala, 16, e nelle primarie farmacie. — Vendita in Roma, nelle due farmacie Garneri, via del Gambero e via Torino e da Scellingo.

DEPELATORIO

DE BOUDET

Questo mirabile prodotto toglie e fa cadere in pochi minuti la lanugine e i peli da tutte le parti del viso e del corpo, senza recare danno alla pelle, e produrre la più [illegible] cola irritazione. Come per incanto [illegible] oderi la pelle [illegible] e pulita [illegible] me che nel più perfetto riacio. Quest'operazione si ripete poche volte di seguito detti peli finiscono [illegible] ancora nascere più.

Presso del flacon L. 3.

Dirigersi all'Agenzia A. Taboga, Via dei Prefetti, 12, p. p. Rome.

MEDAGLIE ALLE ESPOSIZIONI DI VIENNA E PHILADELPHIA

CLORALIO PERLATO LIMOSINI

Farmacista di 1ª Classe, rue Blanche, 24bis, Parigi.

L'Idrato di Cloralio in capsule confezionate dal Signor Limosini a Parigi procura la quiete, il sonno *ed è infallibile contro il male di mare*. Questo eccellente rimedio con ha l'inconveniente del spiacevole gusto e costringimento di gola che [illegible]mente lascia il Cloralio [illegible] [illegible] in soluzione e in sciroppo.

Vendita a L. 3 50 il flacon e di Pezzi, di [illegible] [illegible] [illegible]

Deposito generale per l'Italia: **MANZONI e C.**, via Sala, 14, MILANO.

Vendita in Roma nelle farmacie Reale Garneri, via del Gambero e via Torino, Marchetti Selvaggiani, Via Angelo Custode e far. Scellingo, Corso 1[illegible]

UN BELLISSIMO

SERVIZIO DA TAVOLA

L. 20 — tutto in cristallo di Boemia — L. 20

Composto di 12 Bicchieri da acqua, 12 Bicchieri da vino, 12 Bicchieri da vino imbottigliato, 4 Bottiglie da acqua, 2 Bottiglie da vino, 1 Vinaigrier, 2 Salieri, 2 Porta-Stecchi e due palettini simili all'avorio per sale e pepe. Si spedisce franco d'imballaggio Il tutto mediante vaglia postale a ELENA ASCOLI BROD, Piazza Castello, 18, TORINO.

DONO AI COMPRATORI

Ai signori che acquisteranno il Servizio si accorda in regalo una lampada a petrolio completa, o un Servizio da Liquori. (1)